



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	1



**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI
N. DEL**



**Oggetto: [D. Lgs. n° 59/2005. Ditta Giustozzi Ambiente S.r.l. s
Potenza nel Comune di Montecassiano (MC). Rilascio Autorizzazione Integrata
Ambientale]**

**IL DIRIGENTE DELLA
[POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI]**

VISTA la domanda di A.I.A. presentata in data 26/06/2007 dalla ditta Giustozzi Ambiente S.r.l. sita in Loc. Piane di Potenza nel Comune di Montecassiano (MC), assunta al ns. prot n° 137495/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 03/07/2007, per l'attivazione della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n° 59/2005;

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16/bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n° 20;

VISTA la D.G.R.M. n. 508/2006, con la quale è stata istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali che opera internamente al Servizio Ambiente e Paesaggio;

VISTA la D.G.R.M. n° 443 del 16/03/2009 di conferimento degli incarichi di posizione dirigenziale di progetto e di funzione;

- D E C R E T A -

1. Di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi degli articoli 3, 5 e 7 del D. Lgs. n° 59 del 18 febbraio 2005 alla ditta Giustozzi Ambiente S.r.l. sita nel Comune di Montecassiano (MC) quale soggetto gestore per l'esercizio dell'impianto esistente di eliminazione ed il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in località Piane di Potenza nel Comune di Montecassiano (MC). Le attività di gestione rifiuti effettuate dalla Ditta sono D9, D13, D14, D15, R3, R4, R12, R13.
2. Di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenze dei controlli e metodiche analitiche di controllo) e delle prescrizioni contenute negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.



f EB



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	2

3. Di disporre che il gestore dell'impianto gestisca ed adegui lo stesso secondo quanto riportato nel presente decreto, entro i termini proposti nella domanda e indicati nell'allegato A - quadro prescrittivo - Interventi di adeguamento alle migliori tecniche disponibili, al presente decreto.
4. Di dare atto che, a norma dell'articolo 5, comma 14, del D. Lgs. n° 59/2005, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione. In particolare sono sostituite le seguenti autorizzazioni:
ACQUA: autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura n° 03/2007 del 26/01/2007 rilasciata da ASTEA S.p.A. di Recanati.
RIFIUTI: autorizzazione per effettuare operazioni di gestione rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi prodotti da terzi n° 98/12° settore del 03/04/2007 rilasciato da Provincia di Macerata - Settore Ambiente e modificata con D.D. n. 125/12° settore del 26/04/2007, D.D. n. 280/12° settore del 16/09/2008, D.D. n. 453/12° settore del 23/11/2009 e D.D. n. 80/12° settore del 01/03/2010.
Si evidenzia che la ditta è iscritta nei seguenti registri per le attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi procedure semplificate ex. art. 33 D. Lgs. n. 22/97:
• Iscrizione registro Provincia n.56 art. 33 D.Lgs. n.22/97 D.D. n. 144/14° del 30/03/2004 modificato con D.D. n. 166/14° del 20/04/2004 e s.m.i.
ARIA: realizzazione sistema di abbattimento, aspirazioni ed emissioni in atmosfera provenienti da operazioni di trattamento rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi - D.D. n. 241/XIV del 27/07/2006 rilasciato da Provincia di Macerata - Settore XIV - Servizio II.
5. Di dare atto che il presente provvedimento ha validità di 24 mesi, per le motivazioni indicate nel paragrafo "esito dell'istruttoria". L'efficacia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale decorre dalla data di notifica tramite raccomandata A/R al gestore dell'impianto. Il proponente entro 6 mesi dal ricevimento del presente atto dovrà presentare un progetto per la completa dismissione dell'impianto esistente da sottoporre all'esame della Provincia di Macerata (divenuta nel frattempo Autorità Competente). Le operazioni di dismissione e smantellamento degli impianti dovranno essere coperti da idonea garanzia fidejussoria.
6. Di disporre che il gestore comunichi all'Autorità Competente il mancato rispetto dei limiti non appena e in qualunque modo ne venga a conoscenza, dandone una esaustiva giustificazione e proponendo le misure adottate o da adottare per riportare l'impianto ad una situazione di conformità; l'inosservanza degli adempimenti sopra esposti comporta l'applicazione dell'art. 11, comma 9, del D. Lgs. n° 59/2005.
7. Di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione integrata ambientale è condizionata alla presentazione, da parte del soggetto autorizzato, nel termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, pena la decadenza della stessa autorizzazione, di idonea garanzia finanziaria di cui all'art. 210, comma 3, lett. "h" del D. Lgs. n° 152/2006 a favore della Regione Marche, di importo pari ad € 240.000,00, così come calcolato dalla Provincia di Macerata, aumentato della quota necessaria per coprire le operazioni di dismissione e smantellamento degli impianti di cui al punto 5 del presente atto. La fideiussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza della presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
8. Di disporre che, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare 24/04/2008 (decreto tariffe) e della DGRM n. 1547 del 05/10/2009 il gestore



EB



Luogo di emissione	Numero <i>60/VAA-08</i>	Pag.
Ancona	Data <i>26/05/2010</i>	3



del impianto versi l'importo stabilito per sostenere le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di A.I.A., detraendo gli importi già versati quali acconti, con le modalità previste dalla D.G.R. n. 1547/2009.

9. Di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell' art. 5 comma 15, del D. Lgs. n° 59/2005 previo accordo con il Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche, P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, sito in Via Tiziano, 44 - Ancona, la copia del presente provvedimento.
10. Di trasmettere copia conforme del presente atto in bollo alla ditta richiedente, copia conforme alla Provincia di Macerata, al Comune di Montecassiano e all' ARPAM Servizio Impiantistica Regionale di Ancona tramite raccomandata A/R. Originale del presente provvedimento è depositato agli atti dello scrivente ufficio.
11. Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/1990 che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure, ricorso in opposizione con gli stessi termini. Si ricorda, infine, che può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. n° 1199/1971 (120 giorni).
12. Di pubblicare per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI
ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
(Dott. Geol. David Piccinini)

David Piccinini

EB



EB



Luogo di emissione Ancona	Numero 60/VAA-08	Pag.
	Data 26/05/2010	



- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

RIFERIMENTO NORMATIVO

- **Direttiva 91/689/CEE del 12 dicembre 1991**, relativa ai rifiuti pericolosi;
- **Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996** - "Sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento";
- **Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008** - "Sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento";
- **Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008** relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- **Regio Decreto n. 1265 del 27/07/1934** - "Testo Unico delle leggi sanitarie";
- **D.M. 12 giugno 2002 n. 161** - "Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate";
- **D.M. 31 gennaio 2005** - "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (ora D. Lgs. n° 59/2005);
- **D.M. 5 aprile 2006, n. 186** - "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22»".
- **Decreto Ministero Ambiente 24/04/2008** - "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- **D. Lgs. n. 59 del 18/02/2005**- "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- **D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006** - "Norme in materia ambientale";
- **D. Lgs. n. 4 del 16/01/2008** - "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. n° 152/2006 recante norme in materia ambientale";
- **L.R. n. 28 del 28/10/1999**, Disciplina regionale in materia di rifiuti attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- **L.R. n. 7 del 14/04/2004**, Disciplina della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- **L.R. n. 6 del 12/06/2007**- "Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004 n° 7, 5 agosto 1992 n° 34, 28 ottobre 1999 n° 28, 23 febbraio 2005 n° 16 e 17 maggio 1999 n° 10 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000";
- **L.R. n. 24 del 12/10/2009**, - "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati".
- **D.G.R.M. n. 1073 dell'11/06/2002** - "Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale";
- **D.G.R.M. n. 1480 del 02/08/2002** - "Pubblicazione calendario delle scadenze per la presentazione delle domande ed approvazione modulistica";
- **D.G.R.M. n. 1883 del 29/10/2002** - "Fissazione di nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale e modifica della D. G. R. 1480/02";
- **D.G.R.M. n. 268 del 25/02/2003** - "Atto di indirizzo in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento degli adempimenti regionali";
- **D.G.R.M. n. 447 del 1/04/2003** - "Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili";



cf E




Ministero dell'Ambiente e della Pianura
 Direzione Regionale Marche
 Ufficio Emissioni

Numero	60/VAA-08	Pag.	
Data	26/05/2010		5

0 1 09 077608 225 7
 02/07/2010 15:05:29

S.R.M. n. 770 del 6/07/2004 – "Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n° 1480/2002 e D.G.R. n° 447/2003";

- **D.G.R.M. n. 1350 del 27/11/2006** – "Direttiva 96/61/CE, D.Lgs. n. 59/2005, art. 18 comma 2 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.M. n° 770 del 6/7/2004, relativa alla richiesta di versamento del secondo acconto per le spese istruttorie per domande di Autorizzazione Integrata Ambientale";
- **D.G.R.M. n. 1547 del 05/10/2009** - "Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto del Ministero dell'Ambiente e tutele del Territorio e del Mare, 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

MOTIVAZIONE DELL'ISTRUTTORIA

PROCEDIMENTO: A00187 Impianto per l'eliminazione ed il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

CODICE ATTIVITÀ: Allegato I categoria 5 "gestione rifiuti" punto 5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti speciali pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

Allegato I categoria 5 "gestione rifiuti" punto 5.3 Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

DITTA: Giustozzi Ambiente S.r.l.

LOCALITÀ: Loc. Piane di Potenza

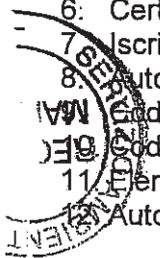
COMUNE: Montecassiano

PROVINCIA: Macerata

Iter del procedimento

In data 26/06/2007 la ditta Giustozzi Ambiente S.r.l. ha inoltrato alla Regione Marche l'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, acquisita al ns. prot. n. 137495/RM/GRM/VAA_08/A del 03/07/2007, di cui agli artt. 3, 5 e 7 del D.Lgs. n. 59/2005, con allegata la seguente documentazione:

1. Fotocopia del versamento relativo alle spese di istruttoria di A.I.A., pari ad euro 2.000,00 del 26/06/2007;
2. Relazione tecnica;
3. Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000;
4. Stralcio catastale e del PRG in scala 1:2000;
5. All. 2A Stralcio cartografico con riferimento C.T.R.;
6. Certificazioni ambientali e per la qualità;
7. Iscrizione alla C.C.I.A. di Macerata;
8. Autorizzazione gestione rifiuti;
9. Codici rifiuti avviati al trattamento D9;
10. Codici rifiuti autorizzati con procedure semplificate;
11. Elenco codici CER trattati Anno 2006;
12. Autorizzazione emissione in atmosfera;



cf EB



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	6

13. Autorizzazione Albo Nazionale Gestori Rifiuti;
14. Autorizzazione allo scarico;
15. Documentazione sui rischi (D.Lgs. n. 626/1994);
16. Procedure alla valutazione dei rischi;
17. Elaborati grafici;
18. Procedure interne;
19. Relazione sullo stato delle componenti ambientali;
20. Valutazione impatto acustico;
21. Planimetria dello stabilimento (atmosfera);
22. Planimetria dello stabilimento (rete idrica);
23. Planimetria dello stabilimento (rumore);
24. Valutazione di impatto acustico;
25. Documentazione prevista per la gestione dei rifiuti;
26. Zonizzazione delle aree per il deposito dei rifiuti;
27. Sintesi non tecnica;
28. Scheda A;
29. Scheda B;
30. Scheda C;
31. Scheda D;
32. Scheda E;
33. Scheda F;
34. Scheda G;
35. Scheda H;
36. Scheda I.



In data 10/12/2007 con nota ns. prot. n. 2185/RM/GRM/VAA_08/A del 07/01/2008, la ditta Giustozzi Ambiente S.R.L. ha comunicato di aver trasmesso alla Provincia di Macerata, al Comune di Montecassiano e all'ARPAM Dipartimento di Macerata, in ottemperanza a quanto richiesto nell'Autorizzazione provinciale riguardante le emissioni in atmosfera, il Piano di Monitoraggio e Controllo, N. 4 rapporti di prova ed il Piano di Manutenzione della macchina.

Questa struttura in data 31/01/2008 con prot. n. 23963/RM/GRM/VAA_08/P, ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ed ha provveduto ad inoltrare, su supporto informatico, copia della documentazione iniziale al Comune di Montecassiano (MC), alla Provincia di Macerata ed all'ARPAM Servizio Impiantistica Regionale.

Inoltre, nella nota di cui sopra sono stati indicati l'Autorità Competente, il nominativo del responsabile del procedimento, i termini e le fasi dello stesso, l'ufficio designato per il deposito dei documenti e per la consultazione degli elaborati da parte del pubblico, nonché ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D.Lgs. n. 59/2005, è stato inviato il fac simile per la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito della domanda di AIA.

La ditta Giustozzi Ambiente S.r.l., con nota acquisita al ns. prot. n. 56392/RM/GRM/VAA_08/A del 26/02/2008, ha inviato la copia della pubblicazione dell'avvenuto deposito della domanda di A.I.A. avvenuta sul quotidiano "Il Messaggero" del 20/02/2008.

Questo ufficio con nota prot. n° 87014/RM/GRM/VAA_08/P del 10/03/2008, ha richiesto all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Macerata, di voler segnalare eventuali problemi relativi all'impianto questione.



26

EB



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	7

Con mail del 22/02/2008 assunta al ns. prot. n. 91393/RM/GRM/VAA_08/A dell'11/03/2008, è pervenuta per conoscenza l'osservazione della Sig.ra M. Grazia Biagioli, circa la necessità di non rilasciare l'Autorizzazione alla ditta in questione a causa delle emissioni in aria di sostanze maleodoranti, degli scarichi di scarichi di lavorazione nelle acque dei pozzi e nel suolo.

In data 02/04/2008 ns. prot. n. 138744/VAA_08/A, il Sig. Biagioli Giorgio, ha espresso la sua netta contrarietà al rilascio dell'A.I.A., sia perché comporterebbe nocimento allo sviluppo della zona sia per i motivi di salute pubblica dei residenti e non residenti.

Con nota acquisita al ns. prot. n. 142147/VAA_08/A del 03/04/2008 la Sig.ra Biagioli ha ribadito i problemi ambientali connessi all'impianto che i residenti nella zona limitrofa all'attività di trattamento di rifiuti devono sopportare e chiedono inoltre la delocalizzazione dell'attività in area idonea ed in tempi rapidi.

L'ARPAM - Dipartimento Provinciale di Macerata, ha comunicato con nota del 28/04/2008 ns. prot. n. 188522/RM/GRM/VAA_08/A, che sono stati effettuati dei sopralluoghi, nel mese di settembre 2005, su richiesta del NOE di Ancona, con prelievi di campioni di terreno nell'area circostante alcuni cassoni scarrabili contenenti rifiuti speciali pericolosi dove si constatavano fenomeni di percolato sul suolo. L'ARPAM ha comunicato che la Provincia di Macerata, sulla base dei risultati analitici che evidenziavano un'alterazione dello stato di qualità ambientale del terreno, ha emesso un atto di diffida nei confronti della ditta. A seguito delle misure di prevenzione messe in atto dall'azienda, nell'area interessata dal pericolo di inquinamento sono stati fatti dei prelievi da parte dell'ARPAM su campioni di terreno dalle cui analisi è emerso il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di bonifiche con conseguente ripristino delle condizioni di legalità. Con un successivo sopralluogo del 27/03/2006 da parte del personale tecnico dell'ARPAM è emerso il mancato rispetto di alcune prescrizioni imposte nell'ambito delle autorizzazioni alla gestione di rifiuti con conseguente segnalazione all'autorità giudiziaria. Anche a seguito dei sopralluoghi effettuati il 6, 14 e 20 giugno 2006, l'ARPAM ha riscontrato delle violazioni alle prescrizioni per cui la Provincia di Macerata ha provveduto a diffidare l'azienda e a provvedere al ripristino delle condizioni di legalità.

Con nota del 25/06/2008 prot. n. 324849/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P, questa struttura ha richiesto alla ditta le seguenti integrazioni:

- Descrizione delle Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) di settore adottate dall'azienda;
- Piano di Monitoraggio e Controllo.

Inoltre, contestualmente alle integrazioni di cui sopra sono state inviate alla ditta i seguenti modelli da compilare:

- copia della "Lista delle Migliori tecniche disponibili (M.T.D.) per gli impianti di trattamento rifiuti"
- copia dell'estratto del modello del Piano di Monitoraggio e Controllo redatto dall'APAT.

La Provincia di Macerata con nota acquisita al ns. prot. n. 0507871/VAA_08/A del 12/09/2008, ha trasmesso copia della richiesta formulata dalla ditta Giustozzi Ambiente S.r.L. per la realizzazione delle modifiche sostanziali ed ha comunicato il diniego alla realizzazione delle stesse, rimandando alla Regione Marche la possibilità di concedere una modifica alla autorizzazione relativa alla gestione dei rifiuti in possesso della ditta all'interno del procedimento di A.I.A. Inoltre ha trasmesso anche la relazione tecnica relativa alle modalità di stoccaggio e trattamento dei rifiuti svolte nella ditta Giustozzi Ambiente Srl in Via Piane di Potenza n. 3/D a Montecassiano, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

La Provincia di Macerata con nota del 23/09/2008 acquisita al ns. prot. n. 0561343/VAA_08/A del 03/10/2008, ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 280/XII del 16/09/2008 dal titolo: "Decreto legislativo n. 152 del 3/04/2006: Giustozzi Ambiente Srl sede legale ed operativa in località Piane di Potenza n. 3/D del Comune di Montecassiano. Modifica alla D.D. 98/XII 03/04/2007", con la quale è

26 EB



Luogo di emissione Ancona	Numero 60/VAA_08	Pag. 8
	Data 26/05/2010	



stata modificata la D.D. 98/XII del 03/04/2007, concernente il rinnovo per anni quattro (4) dell'autorizzazione ad effettuare operazioni di gestione rifiuti speciali non pericolosi e speciali prodotti da terzi.

Con nota del 16/02/2009, ns. prot. n. 0108001/VAA_08/A del 23/02/2009, la ditta Giustozzi Ambiente Srl, ha comunicato di provvedere alla redazione del Piano di caratterizzazione del sito.

In data 18/01/2010, acquisita al ns. prot. n. 0041522/VAA_08/A del 21/01/2010, la Provincia di Macerata ha richiesto un parere allo scrivente ufficio sulla necessità di emanare un provvedimento di modifica dell' autorizzazione alla gestione dei rifiuti.

Con Ordine di Servizio n. 1/2010 del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, acquisito agli atti con ID: 3141756/12/02/2010/VAA_08, la Responsabilità del Procedimento in materia di gestione dei rifiuti per gli impianti esistenti è stata assegnata al Dott. Edoardo Bartolucci.

Con nota del 23/02/2010 ns. prot. n. 112260/VAA_08/P, questo ufficio comunica alla Provincia di Macerata, all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Macerata ed alla ditta di provvedere alla modifica dell' autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata dalla Provincia.

La ditta in data 16/03/2010 acquisita al ns. prot. n. 175000/VAA_8/A, del 23/03/2010, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- 37. Lista per le migliori tecnologie disponibili per gli impianti di trattamento rifiuti (M.T.D.);
- 38. IPPC – prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 39. Supporto CD con versione elettronica dei sopra citati documenti.

La Provincia di Macerata con nota del 08/03/2010 assunta al ns. prot. n. 181734/VAA_08/A del 25/03/2010, ha trasmesso copia della Determinazione Dirigenziale n. 80-XII settore del 01/03/2010, che modifica la Determinazione Dirigenziale n. 98-XII del 03/04/2007 e s.m.i. sulla gestione dei rifiuti.

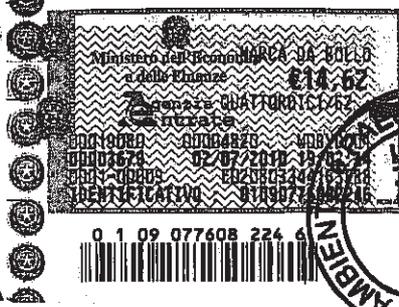
In data 26/03/2010 con nota prot. n. 184626/RM/GRM/VAA_08/P, questo ufficio ha richiesto al Sindaco del Comune di Montecassiano (MC) e all'ARPAM - Servizio impiantistica regionale di Ancona, i pareri di competenza, ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. n. 59/2005 come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008.

Con nota del Comune di Montecassiano pervenuta al ns. prot. con n° 0267502|R_MARCHE|GRM|VAA_08|A, del 30/04/2010, il Sindaco del Comune di Montecassiano (MC) ha espresso il parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale condizionato alla validità della stessa per mesi 24.

In data 13/05/2010, assunta al ns. prot. con n° 0301403/R_M/GRM/VAA_08/A (anticipata per fax in data 26/04/2010 assunta al ns. prot. n. 0283712/VAA_08/A del 06/05/2010) l'ARPAM – Servizio Impiantistica Regionale ha trasmesso le integrazioni al Piano di Monitoraggio e Controllo che sono state recepite integralmente da questa autorità competente nell' Allegato B "Piano di Monitoraggio e Controllo" al presente atto.



EB



ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Al fine dell'istruttoria tecnica condotta da questo ufficio per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D. Lgs. n. 59/2005 modificato dal D. Lgs. n. 4/2008, i pareri agli Enti coinvolti nel procedimento, quali l'ARPAM Impiantistica regionale ed il Comune di Montecassiano (MC). Tali Enti, per quanto di loro competenza, si sono espressi favorevolmente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

In particolare nel parere del Sindaco del Comune di Montecassiano (MC), pervenuto in data 30/04/2010 ed assunto al ns. prot. con n° 267502/R_M/GRM/VAA_08/A si puntualizza quanto segue:

- il parere positivo è condizionato alla validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per mesi 24.

Nel parere dell'ARPAM Servizio Impiantistica Regionale, assunto al ns. prot. con n° 0301403/R_M/GRM/VAA_08/A (anticipato per fax in data 26/04/2010 ns. prot. n. 0283712/VAA_08/A del 06/05/2010), si puntualizza quanto segue:

- Il Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta è stato accettato dall'ARPAM con integrazioni che sono recepite nell'Allegato B (Piano di Monitoraggio e controllo) del presente atto;

Pertanto, sulla base della normativa vigente in campo ambientale, alla luce di quanto sopra ed a seguito dell'istruttoria condotta da questo Ufficio è emerso che:

➤ la validità della presente Autorizzazione Integrata Ambientale è limitata a 24 mesi (e non a 6 anni) per le seguenti motivazioni:

- In data 27/02/2007 la pratica in questione è stata sottoposta al parere della Conferenza dei servizi della Provincia di Macerata di cui all'art. 208 del D. Lgs. n° 152/2006 e, in tale circostanza, la Ditta (per il tramite del proprio Tecnico delegato) ha ribadito la volontà di delocalizzare entro tempi brevi (massimo 4 anni) l'attività in questione e che, al riguardo, è stato presentato un progetto di massima al Comune di Montecassiano;

- il verbale della conferenza dei servizi, svoltosi in data 27/02/2007 di cui sopra, è stato ricevuto da questo ufficio in data 26/04/2010 ed assunto al ns. prot. con n° 254112/R_M/GRM/VAA_08/A. In tale occasione la Provincia di Macerata aveva preso atto della volontà della ditta a delocalizzare l'impianto in area idonea, previa Valutazione di Impatto Ambientale del nuovo impianto delocalizzato, e delle dichiarazioni del rappresentante del comune di Montecassiano di accogliere, nel rispetto degli strumenti urbanistici e dietro acquisizione dei pareri di enti ed organismi interessati ed istituzionalmente competenti, tale richiesta. La stessa Provincia aveva espresso parere favorevole subordinato a quanto di seguito espresso:

- l'atto autorizzatorio che si doveva rilasciare era unificato e comprensivo di tutte le operazioni di gestione già autorizzate in procedura ordinaria nonché delle operazioni di smaltimento D13 e D14 richieste in tale occasione;
- l'esercizio dell'impianto doveva essere autorizzato alle emissioni estendendo l'esercizio degli impianti di aspirazione, abbattimento e scarico ad un massimo di otto ore per giorno (e non secondo quanto proposto in termini di emissioni annue previste in 240 ore). I valori limite per gli inquinanti erano confermati secondo le indicazioni di cui alla D.D. n. 241/XIV del 27-7-2006, aggiungendo la prescrizione generale che doveva essere garantita l'efficacia di abbattimento degli inquinanti intorno all'80%. Al termine della messa in esercizio, e quindi a regime, la ditta doveva produrre il piano di gestione dell'impianto adottato. Il piano doveva prevedere la registrazione di tutte le operazioni previste (misure di efficienza, operazioni di manutenzione e, fuori servizio, operazioni di rigenerazione e sostituzione dei carboni attivi);



EB



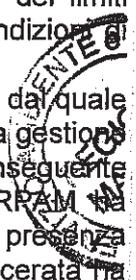
Luogo di emissione.	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	10



- il sistema di aspirazione installato doveva garantire idonea aspirazione in tutto l'ambiente di lavoro, anche di eventuali emissioni diffuse, a tutela dei lavoratori;
 - l'autorizzazione doveva avere una validità di anni cinque, salva la decadenza della stessa nel caso in cui la ditta avesse realizzato prima della scadenza il nuovo impianto di gestione dei rifiuti in altro sito;
 - presentazione della valutazione del rischio chimico ai sensi del D. Lgs. n° 25/2002;
 - presentazione di elaborato grafico aggiornato con le operazioni di smaltimento D13 e D14;
 - le quantità dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero e smaltimento rimanevano invariate;
- il rappresentante del Comune di Montecassiano ha espresso l'orientamento dell'Amministrazione a valutare positivamente la richiesta di delocalizzazione mediante la realizzazione di un opificio in un' area sita nel territorio dello stesso Comune, il tutto nel rispetto degli strumenti urbanistici e dietro acquisizione dei pareri e prescrizioni ed autorizzazioni da parte degli Enti ed Organismi competenti in materia;
- per facilitare le attività di controllo e snellezza delle procedure amministrative l'autorizzazione rilasciata in data 03/04/2007 n° 98/12° dalla Provincia di Macerata risultava comprensiva delle operazioni di D15 rifiuti non pericolosi, D15 dei rifiuti pericolosi e D9 trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi oltre che delle operazioni di smaltimento D13 e D14;
- sono pervenute (in data 02/04/2008 prot. n° 138744/R_M/GRM/VAA_08/A, in data 03/04/2008 prot. n° 142147/R_M/GRM/VAA_08/A e in data 11/03/2008 prot. n. 91393/R_M/GRM/VAA_08/A) segnalazioni, da parte dei residenti della zona, di emissioni odorigene, fuoriuscita di liquami puzzolenti ed altro;
- in base a quanto sopra indicato l'attuale autorizzazione per la gestione dei rifiuti si configura come un'autorizzazione temporanea in quanto la Ditta trasferirà l'intera attività in un più idoneo sito sia dal punto di vista ambientale che da un punto di vista logistico;
- la data di scadenza dell'autorizzazione provinciale n° 98/12° settore del 03/04/2007 alla gestione rifiuti, è fissata per il 03/04/2011;

Inoltre l'ARPAM, dipartimento Provinciale di Macerata, con nota ricevuta in data 28/04/2008 ed assunta al ns. prot. con n° 188522/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A, ha segnalato che nel mese di settembre 2005, su richiesta del NOE di Ancona, personale dell'ARPAM ha effettuato il prelievo di campioni di terreno nell'area circostante alcuni cassoni scarrabili contenenti rifiuti speciali pericolosi dove si constatavano fenomeni di percolamento del suolo. Sulla base dei risultati analitici, che evidenziavano un' alterazione dello stato di qualità ambientale del terreno, la Provincia di Macerata ha emesso un provvedimento di diffida nei confronti della ditta "dal proseguire le attività di gestione dei rifiuti con modalità difformi alle disposizioni di settore", mentre il Comune di Montecassiano ha ordinato alla stessa di adottare "i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza, nonché di bonifica e ripristino ambientale...". A seguito delle misure di prevenzione messe in atto dall'azienda (consistenti nel decorticamento superficiale della massicciata), nell'area interessata dal pericolo di inquinamento sono stati prelevati dall'ARPAM campioni di terreno dalle cui analisi è emerso il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di bonifiche con conseguente ripristino delle condizioni di legalità.

In data 27/03/2006 personale tecnico dell'ARPAM ha effettuato un sopralluogo presso la ditta da cui è emerso il mancato rispetto di alcune prescrizioni imposte nell'ambito delle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti con conseguente segnalazione all'autorità giudiziaria. Analoga violazione, con conseguente trasmissione dell'informativa di reato, è stata riscontrata a seguito dei controlli che l'ARPAM ha effettuato il 6, il 14 ed il 20 giugno 2006 presso la stessa ditta a seguito di segnalazioni per la presenza nella zona di cattivi odori e polveri. Con D.D. n° 216/XIV del 23/06/2006 la Provincia di Macerata ha



2f E!



Luogo di emissione Ancona	Numero 60/VAA-08	Pag. 11
	Data 26/05/2010	

affidato l'azienda a provvedere al ripristino delle condizioni di legalità e di rispetto delle vigenti norme e
 eseguire qualsiasi operazione di gestione dei rifiuti che producesse emissioni in atmosfera e/o
 inalazioni maleodoranti. Successivamente alla presentazione da parte della ditta di un progetto di
 modifica dell'impianto di aspirazione delle aree in cui sono effettuate le operazioni di gestione rifiuti è
 stata rilasciata alla ditta autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

In conclusione, sulla base delle considerazioni sopra riportate, a parere di questo ufficio l'impianto in
 questione soddisfa i requisiti previsti dall'art. 3, 5 e 7 del D. Lgs n° 59/2005 e quindi sussistono le
 condizioni per il rilascio dell'A.I.A., conformemente alle prescrizioni di cui agli Allegati del presente
 documento.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 5, commi 10 e 11 del D.Lgs. n. 59/2005, come modificati dal
 D.Lgs. n. 4/2008, si procede al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Pertanto si propone quanto riportato nel decretato.

Il presente atto è stato redatto con la collaborazione della Dott.ssa Francesca Catalani (parte
 amministrativa).

Il sottoscritto, considerato l'esito dell'istruttoria, propone pertanto al Dirigente della P.F. Valutazioni ed
 Autorizzazioni Ambientali del Servizio Ambiente e Paesaggio, l'adozione del presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 (DOTT. EDOARDO BARTOLUCCI)

Edoardo Bartolucci

EB



24



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	12



- ALLEGATI -
SI

[Handwritten signature]



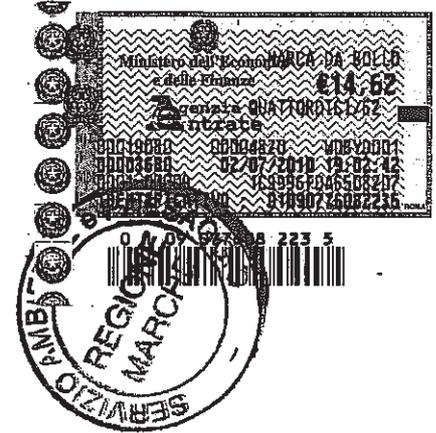
[Handwritten initials]



Luogo di emissione	Numero 60/VAA_08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	13

ALLEGATO A

Giustozzi Ambiente S.r.l.
Via Piane di Potenza, 3/D
MONTECASSIANO (MC)



PREMESSA

La direttiva 96/61/CE (ora 2008/01/CE) ha stabilito il termine del 30 ottobre 2007 per l'adeguamento degli impianti IPPC alla direttiva stessa; ciò significa non solo aver autorizzato tali impianti ma nel contempo che gli stessi si siano adeguati entro tale termine all'applicazione delle BAT contenute nell'autorizzazione rilasciata.

Lo Stato italiano con il D.Lgs 180/2007 ha prorogato il termine per il rilascio da parte delle Autorità Competente delle AIA al 30 marzo 2008, ma stabilendo anche nelle more, che le AC hanno l'obbligo di riesaminare e se necessario adeguare le Autorizzazioni preesistenti, che consentono al gestore di esercire l'impianto prima del rilascio dell'AIA, garantendo contemporaneamente la compatibilità con la disciplina IPPC.

La mancata attuazione della sopra menzionata direttiva, entro il termine del 30/10/2007 può portare le Aziende a conseguenze sia sul piano sanzionatorio sia sulla possibilità di continuare ad esercire l'impianto. In ragione di quanto precede, si ritiene di predisporre un allegato tecnico per il solo impianto esistente comprensivo dell'inquadramento generale dell'impianto, della tabella delle BAT e del Piano di Monitoraggio e Controllo. Si dà atto inoltre, che vengono recepite nel provvedimento di AIA tutte le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni settoriali sostituite. Resta inteso che l'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere al riesame della presente autorizzazione aggiornandone le condizioni.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'impianto di trattamento si estende su di una superficie di 4.979 m² dei quali 1.142 di superficie coperta. L'impianto è esistente e rientra nelle categorie IPPC 5.1 e 5.3, ai sensi dell'allegato I del D. Lgs. n° 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno" e "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".

In base alla L.R. n° 28/1999 (Disciplina regionale in materia di rifiuti. Attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n° 22) le funzioni di approvazione dei progetti e di autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento rifiuti di cui agli articoli 27, 28 e 29 del D. Lgs n° 22/1997 sono state delegate alle Province.

Relativamente alla garanzia finanziaria, l'art. 208 comma 11, lett. "g" del D. Lgs n° 152/2006 prevede che l'autorizzazione per i nuovi impianti, oltre ad individuare le condizioni e le prescrizioni necessarie per garantire l'attuazione dei principi di cui all'art. 178, contenga anche le opportune garanzie finanziarie che devono essere prestate al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto.

L'art. 210 comma 1 del D. Lgs n° 152/2006 stabilisce che le garanzie finanziarie debbano essere rese anche per gli impianti esistenti in fase di autorizzazione, in caso di modifica o rinnovo dell'impianto stesso.

7f EB



Luogo di emissione Ancona	Numero 60/VAA-08	Pag. 14
	Data 26/05/2010	



In conclusione con il presente provvedimento è necessario che siano definite le garanzie finanziarie utili alla copertura:

- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Regione e delle eventuali operazioni di bonifica;
- dei costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
- dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (parte VI del D. Lgs n° 152/2006);
- dei costi sostenuti dalla Regione in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostri inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative.

La fideiussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

Risulta agli atti di questo ufficio che la Ditta sia già in possesso di idonea polizza fidejussoria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a rifiuti, a favore della Provincia di Macerata dell'importo di € 240.000,00.

La riduzione della garanzia finanziaria, per le imprese in possesso della certificazione ambientale, è consentita ai sensi dell'art. 210, comma, 3 lett. "h" del D. Lgs n° 152/2006.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, la polizza in essere dovrà essere aggiornata sia per quanto riguarda il soggetto beneficiario sia per quanto riguarda il periodo di validità.

Descrizione sintetica del processo

L'impianto in oggetto esegue operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi che si riassumono nelle seguenti operazioni:

Natura Operazione Gestione	Descrizione operazione
Attività di smaltimento interne alla ditta:	D9 - D13 - D14 - D15
Attività di smaltimento presso impianti di terzi:	da D1 a D15
Attività di Recupero:	R3 - R4 - R12

In particolare l'attività di gestione dei rifiuti si può articolare nel seguente modo:

I rifiuti in ingresso presso l'azienda, classificati come speciali non pericolosi e speciali pericolosi vengono caratterizzati e una volta verificata l'ammissibilità presi in carico e quindi destinati al deposito preliminare (D15).

Successivamente il rifiuto viene avviato ad una delle operazioni (D13 - D14 - D9) tramite l'utilizzo degli impianti tecnologici in possesso della Ditta medesima o in alternativa inviati a impianti di terzi regolarmente autorizzati per eseguire operazioni da D1 a D15.

Al fine di ottimizzare i cicli produttivi e di lavorazione si procede, eseguita la preliminare caratterizzazione del rifiuto, all'operazione D13 che permette di raggruppare preliminarmente i rifiuti al fine di inviarli a successive operazioni di cui ai punti da D1 a D12 con lo scopo di raggiungere un quantitativo tale da essere avviato alle successive operazioni di trattamento e lavorazione sia presso proprio impianto che presso stabilimenti di terzi regolarmente autorizzati.

Le operazioni relative a D14 consentono principalmente la riduzione volumetrica e omogeneizzazione delle diverse tipologie quali ad esempio:

- separazione dei contenitori per lo svuotamento o travaso;



EB



Luogo di emissione Ancona	Numero 60/VAA-08	Pag. 15
	Data 26/05/2010	

- triturazione, taglio dei contenitori, asportazione manuale o deferizzazione e/o separazione dei metalli a mezzo di magneti o elettromagneti;
- asportazione di corpi estranei;
- infustamento e/o insacchettamento e/o sostituzione di pallets;
- cernita, anche manuale, con separazione dei contenitori ed imballaggi oppure vibrovagliatura.

e operazioni di trattamento chimico – fisico (D9), secondo le modalità e le condizioni previste dalle autorizzazioni già in possesso della Ditta consistono in:

Miscelazione: secondo gruppi e tipologie di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi appartenenti alla stessa categoria, di speciali pericolosi appartenenti a diverse categorie e di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi e altre sostanze. Sono comprese nella definizione anche le operazioni effettuate per ottenere rifiuti non pericolosi da rifiuti pericolosi oppure per diminuire le caratteristiche di pericolosità. Ai rifiuti possono essere addizionate sostanze o rifiuti contenenti solfiti, soda caustica, carbonato di calcio, acqua ossigenata, acido acetico, acido solforico, ipoclorito di sodio e di calcio;

Triturazione: sono ammessi alle operazioni in questione tutte le tipologie di natura solide e possono essere miscelate con altre sostanze o altri rifiuti di natura diversa

Inertizzazione: sono ammesse tutte le tipologie di rifiuti speciali di natura liquida o semiliquida o fangosa al fine di ottenere una miscela compatta e facilmente smaltibile in discarica ovvero lavorabile presso altri impianti regolarmente autorizzati.

MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO.

Operazione D13

Tale operazione è legata principalmente alla tipologia di interventi che la ditta esegue sul territorio ovvero la microraccolta che comporta piccole quantità di rifiuti reperite con tempistiche diverse. L'operazione D13 che si va ad eseguire non comporta l'utilizzo di materie prime, non comporta modifiche sostanziali alla natura chimica del rifiuto e quindi non induce la necessità di effettuare nuovi controlli analitici sullo stesso oltre a quelli previsti in fase di accettazione. L'operazione avviene generalmente all'interno del capannone attraverso l'utilizzo di muletti, transpallets, contenitori, serbatoi, cisternette, big bag cassoni scarrabili e simili che una volta utilizzati se sottoposti ad idonei processi di bonifica possono venire recuperati e riutilizzati.

Operazione D14

Lo scopo principale di tale intervento sui rifiuti è quello di effettuare operazioni meccaniche e/o fisiche con lo scopo di migliorare la conferibilità del rifiuto da conferire agli idonei centri per le operazioni da D1 a D12.

Tale operazione avviene secondo il seguente iter procedurale:

- controllo di accettazione
- riduzione volumetrica
- svuotamento e travaso dei contenitori
- asportazione di corpi estranei
- sostituzione degli imballaggi primari, secondari e terziari usurati o non a norma
- separazione delle fasi
- asportazione dei materiali recuperabili
- condizionamento delle caratteristiche organolettiche
- travasamento e/o rabbocchi per ottenimento carichi completi



2f EB



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	16



Anche l'operazione D14 non comporta modifiche sostanziali alla natura chimica del rifiuto e quindi non induce la necessità di effettuare nuovi controlli analitici sullo stesso oltre a quelli previsti in fase di accettazione.

In generale l'operazione D14 viene effettuata quando si evidenziano i seguenti casi:

- eccessiva volumetria del rifiuto
- non conformità del confezionamento rispetto alle specifiche tecniche richieste dai terzi ai quali verrà conferito successivamente il rifiuto
- presenza di corpi e materiali estranei
- cattiva qualità dei contenitori o non conformità degli stessi
- disomogeneità del materiale
- presenza di rifiuti recuperabili
- caratteristica del rifiuto in contrasto con l'art. 178 comma 2b del D.Lgs. 152/06 (presenza di odori, ...)

Principalmente attraverso tale operazione si ottiene la riduzione volumetrica del rifiuto, rimanendo invariate le caratteristiche chimico-fisiche dello stesso, il miglioramento delle caratteristiche organolettiche nel caso di ricondizionamento degli odori, una diminuzione di peso nel caso in cui il rifiuto venga separato dal contenitore attraverso svuotamento, deferrizzazione dei metalli, eliminazione corpi estranei.

In definitiva i sistemi utilizzati per eseguire l'operazione D14 sono riconducibili a:

- Triturazione;
- Deferrizzazione e/o asportazione dei metalli
- Asportazione corpi e materiali estranei;
- Svuotamento e travaso
- Infustamento e insacchettamento
- Riduzione volumetrica
- Cernita
- Separazione delle fasi
- Assorbimento degli odori

Nell'ambito dell'operazione D14 vengono utilizzate anche materie prime in genere come assorbenti e le principali utilizzate sono: gesso, segatura, sepiolite, superlite, ipoclorito di sodio, odorizzanti, schiume dense.

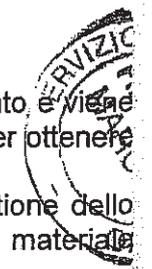
Operazione D9

Tale operazione consente la diminuzione della pericolosità dei rifiuti che devono essere inviati allo smaltimento finale. Per il conseguimento di tale obiettivo si procede con:

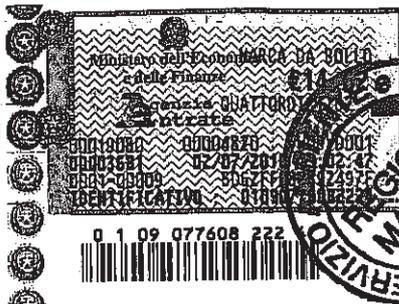
- trattamenti fisici
- trattamenti chimici
- trattamenti chimico-fisici

Il trattamento D9 viene in genere effettuato al solo scopo di rendere più sicuro lo smaltimento e viene utilizzato per tutti i rifiuti ai quali non sia sufficiente applicare solo le operazioni D13 - D14 per ottenere tale miglioramento.

Alla luce di ciò risulta che l'operazione D9 non ha un'attività continua nella normale gestione dello stabilimento ma avviene a cicli discontinui che vengono eseguiti quando le quantità di materiale accumulato è tale da rendere necessaria tale operazione.



2f E!



gli obiettivi che si intendono conseguire con le operazioni D9 possono essere riassunti in:

riduzione le caratteristiche di pericolosità del rifiuto trattato (per i rifiuti pericolosi)
migliorare l'accettabilità del rifiuto per la sua conferibilità a terzi autorizzati

- trattare il rifiuto in relazione alla reale natura chimico fisica e non solo con riferimento al codice CER dello stesso attribuito dal produttore iniziale
- ridurre i movimenti dei rifiuti aumentando la quantità ad ogni singolo trasporto conferendoli ad impianti già con operazioni eseguite che ne hanno permesso omogeneizzazione

In luce degli obiettivi risulta chiaro che l'operazione D9 sulla tipologia del rifiuto viene applicata previa analisi che ne definisca:

- caratteristiche chimico fisiche
- destinazione di successivo smaltimento
- quantità reperibile e tempistica prevista per lo smaltimento.

Le operazioni che vengono generalmente eseguite con riferimento alla attività D9 sono:

- Trattamenti fisici costituiti da Miscelazione, essiccazione e/o evaporazione;
- Trattamenti chimici
- Trattamenti chimico fisici o stabilizzazione

Trattamenti Fisici

I trattamenti fisici sono costituiti essenzialmente da:

- Miscelazione
- Essiccazione e/o evaporazione

Miscelazione

è l'operazione elementare che consiste nell'unire e/o miscelare tra loro:

- Rifiuti non pericolosi
- Rifiuti pericolosi appartenenti alla stessa categoria
- rifiuti pericolosi appartenenti a diverse categorie
- rifiuti pericolosi e non pericolosi
- Rifiuti pericolosi e/o non pericolosi e altri materiali a sostanze

Al punto di vista normativo e da tenere presente che non sono vietate e quindi liberamente effettuabili, senza bisogno di atti autorizzativi, né le miscelazioni tra loro di rifiuti non pericolosi, né le miscelazioni tra loro di rifiuti pericolosi appartenenti alla stessa categoria.

Il criterio prefissato da raggiungere è invece unico ed è rappresentato dalla finalità di rendere più sicuro il recupero e/o lo smaltimento dei rifiuti trattati.

È chiaro quindi che l'operazione non dovrà mai essere un' unione indiscriminata di rifiuti e materiali, oltre ad una declassificazione formale dei rifiuti trattati, ma una azione mirata, basata su una perfetta conoscenza dei rifiuti stessi, che porti con certezza all'ottenimento del criterio sopra riportato.

La scelta delle tipologie da sottoporre all'operazione, appartenenti al Catalogo Europeo Rifiuti (CER) e eventuali altre sostanze o materiali (ad es. calce, bentonite, materiali assorbenti ecc) dipende da:

- natura, stato fisico, caratteristiche chimico fisiche dei prodotti da miscelare e caratteristiche di pericolo eventuali;
- tempi e forme di smaltimento per i prodotti tal quali;
- compatibilità dei prodotti;
- accettabilità dei prodotti tal quali e smaltibilità;
- stato fisico, caratteristiche chimico-fisiche e di pericolo, rischi associati alla miscela o miscuglio ottenibile;



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	18

• tempi, modi di smaltimento, accettabilità e smaltibilità della miscela o del miscuglio ottenute.
Le tipologie da avviare alla miscelazione sono esclusivamente quelle verificate, con Polla, ricondate e raggruppate preliminarmente. Verranno escluse in linea di massima dalla miscelazione con altri rifiuti le seguenti categorie di rifiuti:

- rifiuti aventi caratteristica di pericolo H1 (esplosivi)
- rifiuti aventi caratteristica di pericolo H2 (comburenti quali ad es. clorati, perclorati, perossidi) con esclusione di quei rifiuti e/o materie prime necessarie per diminuire la pericolosità (es. oli e/o perlite)
- rifiuti aventi caratteristica di pericolo H12 (cianuri, azoturi, metalli alcalini, idruri, fosfuri)
- rifiuti tra loro incompatibili, la cui unione possa cioè dar luogo a reazioni pericolose, sviluppo di calore o di gas e vapori tossici.

Dal momento che la codifica CER non è specifica per stato fisico è essenziale che tutti i rifiuti da sottoporre a miscelazione siano ben identificati da certificati analitici del cliente e/o nostri interni e/o da schede di sicurezza e/o schede descrittive indicanti i processi produttivi di provenienza e quanto altro necessario, allo scopo anche di verificare l'esatta attribuzione del codice CER, in modo da trattare i rifiuti sia sulla base del codice che sulla base della sua esatta natura.

Pertanto, dal punto di vista operative aziendale, i rifiuti verranno accettati solo se saranno muniti di analisi e/o delle schede tecniche dei materiali che hanno contribuito a produrli e/o di scheda di sicurezza del rifiuto stesso completa a cura del produttore del rifiuto.

I criteri che verranno applicati per effettuare tale lavorazione saranno i seguenti:

- 1) Miscelare rifiuti aventi la stessa destinazione successiva
- 2) Miscelare rifiuti per i quali sia possibile sfruttare caratteristiche chimico fisiche complementari (es. rifiuti melmosi e/o liquidi con rifiuti polverulenti per consolidare i melmosi ed eliminare l'emissione di polveri - Rifiuti secchi con rifiuti fangosi non palabili per ottenere rifiuti perfettamente palabili - Rifiuti con un pH leggermente acido con rifiuti a pH leggermente basico, per stabilizzare il pH sulla neutralità, Rifiuti maleodoranti con rifiuti assorbenti per eliminare gli odori ecc. ecc.)
- 3) Miscelare rifiuti aventi diversi codici CER ma identici da un punto di vista chimico fisico, essendo dovuti i codici diversi a improprietà di attribuzione da parte del produttore e/o alla specificità propria di denominazione del rifiuto come più volte precedentemente detto.
- 4) Miscelare i rifiuti con state fisico intermedio, non rientrante in quelli codificati dal MUD con altri rifiuti o altri materiali quali calce, bentonite, materiali assorbenti in modo da ricondizionare il loro stato fisico riconducendolo a quelli previsti (questo vale per rifiuti semiliquidi, peciosi, cremosi, tissotropici ecc.)
- 5) Miscelare rifiuti che portino ad un miscuglio o miscela le cui caratteristiche di pericolo non siano superiori a quelle presenti inizialmente nei rifiuti stessi cioè privilegiare la miscelazione di rifiuti non pericolosi tra loro o con altri materiali o sostanze, utilizzare rifiuti pericolosi appartenenti alla stessa categoria o a diverse categorie ma perfettamente compatibili (vedi ad esempio sostanze farmaceutiche con cosmetici, cere, saponi, corpi grassi; scorie e ceneri con liquidi o fanghi contenenti metalli o composti metallici).
- 6) Miscelare rifiuti non pericolosi con rifiuti pericolosi solo nel caso che tale miscela porti alla smaltibilità del prodotto pericoloso di partenza altrimenti non smaltibile (vedi l'assorbimento di odore particolarmente irritante di un rifiuto pericoloso fatta con un materiale assorbente poco inquinato es. con cod. 150203, non pericoloso, invece che con l'uso di materia prima assorbente).
- 7) Miscelare rifiuti allo scopo di ottenere un rifiuto combustibile liquido e/o solido da destinare al recupero energetico a mezzo termodistruzione

L'operazione di miscelazione verrà eseguita negli impianti descritti di seguito:

- Miscelazione tra solidi, tra solidi e melme, tra solidi e liquidi in uno o più miscelatori a doppia coclea o similari sotto il profilo tecnico, in continuo o a batch a seconda dei risultati da ottenere oppure nelle cosiddette vasche di lavorazione sia in cemento armato che in ferro.



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	19

• Miscelazione tra liquidi in uno o più serbatoi (es. solventi) o reattori agitati con asportazione di cariche, nel caso che ne venisse generato (ad es. per microreazioni chimiche tra liquidi incompatibili ma con lievi differenze nelle proprietà chimico fisiche).
carico di miscelatori per solidi verrà eseguito con pala caricatrice o trasporto pneumatico nel caso di liquidi. Lo scarico con pala caricatrice e/o con coclee.

nel caso di invio a successive operazioni di smaltimento i rifiuti solidi verranno posti in cassoni a tenuta stagna, e/o fusti e/o big bags, dividendoli per destinazione; i rifiuti liquidi in cisterne, divise anch'esse per destinazione, e/o fusti e/o cisternette.

vantaggi che si ottengono dall'operazione di miscelazione sono i seguenti:

- Riduzione dei tempi necessari per il conferimento a successive operazioni di smaltimento (aumento dei quantitativi attraverso l'unione di più tipologie e quindi diminuzione del tempo necessario per la formazione di carichi utili). Ne deriva una riduzione dei rischi legati a lunghi tempi di stoccaggio.
- Riduzione del numero di carichi occorrenti rispetto a quello che sarebbe stato nel caso di tipologie separate. Ne deriva una diminuzione dei rischi dovuti al trasporto.
- Riduzione dei rischi dovuti alle caratteristiche chimico fisiche (assenza di polveri, liquidi surnatanti, odori)
- Maggiore conferibilità delle miscele per qualità (omogeneità nel tempo di caratteristiche chimico fisiche) e quantità (quantitativi utili invece che piccole quantità)
- Possibile riduzione delle caratteristiche di pericolo H 13 e H 14 legate alla reattività e allo stato fisico per particolari miscele di rifiuti pericolosi (rifiuti melmosi resi solidi, oli assorbiti da rifiuti assorbenti ecc.)

Occasionalmente tali operazioni potranno essere effettuate anche nei contenitori mobili di trasporto.

Per le semplici miscelazioni indicate non vengono utilizzate materie prime se non per assorbire eventuali sporcamenti e/o per neutralizzare gli odori e quindi si useranno, a seconda dei casi, gesso, segatura, superlite, sepiolite, odorizzanti, schiume.

Operazione D15

Questa attività consiste nel deposito dei soli rifiuti che non debbono avere alcun trattamento e che, in pratica, vengono reperiti dai produttori e quindi accumulati presso lo stabilimento fino all'aggiungimento di quantità tali da poter essere successivamente smaltiti in modo economico presso impianti finali autorizzati.

Il genere le tipologie di rifiuti ricadenti in tale operazione sono:

- amianto in fibre
- eternit e/o amianto in matrice compatta
- rifiuti derivanti da operazioni di bonifica ambientale ai sensi del D.M. 471/99
- rifiuti di tipo ospedaliero stoccati secondo le specifiche del caso

Operazioni per le attività di Recupero R3 - R4 - R12

Tale tipologia di operazioni si applica per i rifiuti speciali non pericolosi inviati all'attività di recupero e non procedute da operazioni consistenti nella cernita del materiale da trattare, la separazione dei rifiuti non compatibili.

26 EB



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	20

QUADRO AMBIENTALE
Materie prime

Rifiuti conferiti

Nella tabella sottostante sono indicate le quantità di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi conferiti all'impianto di gestione dei rifiuti nell'anno 2006:

Tipologia	Quantità (anno)
Triturazione rifiuti pericolosi	10.020
Triturazione rifiuti non pericolosi	2.156
Miscelazione	804
Inertizzazione	678
Recupero	286
Stoccaggio	1.073

Altre materie prime: reagenti e consumo d'acqua

L'elenco delle principali materie prime e le relative quantità utilizzate sono riportate nella tabella seguente (rif. 2006):

Tipologia materia prima	Quantità annua (anno)
gesso	70
cemento 325	60
Calce idrata	30
Segatura	140
sodio solfito	0.6
Borace	0.6
Bicarbonato di sodio	3
Seppiolite	1.5
Superlite	12
Soda Solvay	0.3
Argilla espansa	4
Acido acetico	0.4
Ipoclorito di sodio	2
Zeolite	1
Tricloro etilene	3
Soda caustica	2
Rifiuti pericolosi	8.000
Rifiuti non pericolosi	7.000

Approvvigionamento idrico per l'impianto

Lo stabilimento utilizza acqua potabile prelevata dall'acquedotto sia per usi industriali che civili. La quantità di acqua totale consumata nell'anno 2006 risulta essere di 1200 mc, delle quali 1100 per uso industriale e 100 per uso civile.

26 E



Energia

Non si effettua la produzione di energia; il consumo di energia ricavato dalle letture annuali effettuate sono le seguenti (anno 2006):

Energia Attiva	Kw	39'889
Energia Reattiva	Kw	20'985

macchinari per il trattamento dei rifiuti sono alimentati in parte ad energia elettrica, in parte a gasolio.

Emissioni in atmosfera

Tipologia:

Le emissioni che vengono captate, sia puntuali che diffuse, vengono raccolte e trattate da un unico impianto, composto da uno scrubber a due stadi e da un filtro a carboni attivi. Nell'anno della presentazione della documentazione tecnica (2007), l'Azienda era nella fase di messa in esercizio, pertanto non sono disponibili misurazioni e il piano di monitoraggio e controllo delle stesse.

Impianti di abbattimento

L'abbattitore adottato è uno scrubber a due stadi e un abbattitore con filtro a carboni attivi. Tutte le lavorazioni sono sviluppate all'interno del capannone e sono convogliate tramite tubazioni e cappe di aspirazione al sistema di abbattimento.

Il sistema di abbattimento garantisce di abbattere mediamente:

- il 92 % dei composti delle classi I, II, III, IV e V di cui alla tabella D e delle classi I, II, III, IV e V di cui alla tabella C;
- il 95 % delle polveri e di conseguenza dei composti delle classi I, II, III, di cui alla tabella B.

Quadro emissivo

Considerando le fasi di miscelazione e triturazione come le fasi dalle quali si considerano non trascurabili le emissioni in atmosfera e sulla base dei rifiuti gestiti in Azienda nel 2005 e delle sopra indicate efficienze degli abbattitori, si può tracciare il seguente quadro emissivo (stimato):

COMPOSTI	Flusso di massa annua all'abbattitore (g/h) TOTALE
Classe I (tab. D)	0.5
Classe II (tab. D)	6.6
Classe III (tab. D)	161.4
Classe IV (tab. D)	428.7
Classe V (tab. D)	577.2
Classe I (tab. C)	< 0.001
Classe II (tab. C)	0.816
Classe III (tab. C)	0.408
Classe IV (tab. C)	0.005
Classe V (tab. C)	0.004
Classe I (tab. B)	0.1
Classe II (tab. B)	0.1
Classe III (tab. B)	0.9
POLVERI	51



26 EB



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	22

I SOV di cui si parla sono quelli individuati nella parte II, di cui all'allegato I alla parte quinta del n.152/06



Scarichi idrici

La ditta ha un unico scarico relativo alle acque dei servizi igienici e dei piazzali presenti all'interno del sito che è diretto ad una rete fognaria. Non sono presenti altre tipologie di scarico idrico in quanto i liquidi derivanti dallo smaltimento e recupero dei rifiuti vengono a loro volta raccolti all'interno del capannone e riutilizzati in successivi cicli di recupero mediante idonei processi di miscelazione. Al sistema di collegamento delle acque meteoriche è collegato il sistema di scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche che prima di immettersi nella linea di scarico comune passano attraverso un pozzetto fiscale; queste sono costituite dagli scarichi dei bagni e dei W.C. a servizio dell'impianto. Il sistema di regimentazione delle acque meteoriche del piazzale (acque di prima pioggia) è realizzato ex-novo e serve ad evitare, visto il tipo di attività che l'azienda svolge (trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi), il pericolo di inquinamento del terreno e delle sottostanti falde in caso di sversamento accidentale di rifiuti contenuti in cassoni stagni e coperti. Le acque meteoriche captate nella ZONA DI PARCHEGGIO SCARRABILI vengono convogliate in un pozzetto scolmatore che permette la raccolta e l'invaso delle acque di prima pioggia cioè i primi 20 mm di acqua; le acque di prima pioggia raccolte nella vasca saranno utilizzate all'interno del processo produttivo di trattamento e/o smaltite da parte della ditta presso centri autorizzati. Le acque di "seconda pioggia" sono convogliate nel disoleatore che funge anche da vasca di sedimentazione, poi con sistema di sollevamento portate nel pozzetto fiscale e successivamente scaricate per gravità nel collettore di fognatura pubblica. Le acque meteoriche captate nella ZONA PARCHEGGIO AUTO avendo un carico inquinante praticamente nullo ma essendo zona di transito veicoli a motore sono convogliate direttamente nel disoleatore seguono quindi il percorso delle acque di "seconda pioggia". Le acque meteoriche dal pozzetto fiscale vengono scaricate alla pubblica fognatura per gravità. Il sistema non utilizza acque di processo; la gestione delle acque esterne, a titolo precauzionale, si basa sullo smaltimento come rifiuto dei primi 10 minuti delle acque di prima pioggia, onde evitare eventuali sversamenti accidentali sul piazzale.

Emissioni sonore

L'area di insediamento ricade nella Classe IV corrispondente ad "Aree ad intensa attività umana". I valori limite di emissione sono di 60 dBa diurno e 50 dbA notturno, i valori limite di immissione sono di 65 dBa diurno e 55 dBa notturno.

Dalla misurazione dei livelli sonori si evidenzia il rispetto dei limiti assoluti di emissione, di immissioni assoluti, mentre si rileva il superamento "accettabile" dei limiti di accettabilità rispetto ai valori limiti assoluti di emissione, relativamente al valore residuo diurno = 5 dB(A), rispetto ai recettori R1 e R4 e al non superamento per i ricettori R2 e R3 (zona prevalentemente industriale: DPCM 1/3/91 art. 6 class. V della tabella A del DPCM 14/11/1997).

Rifiuti

All'interno della ditta sono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti (anno 2006).

Quantità /anno	Descrizione rifiuto	Codice C.E.R.	Classificazione	Stato fisico
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare ...	7	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
050103*	Morchie depositate sui fondo dei serbatoi	56	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero



2f E



SERVIZIO
AM.

Quantità /anno	Descrizione rifiuto	Codice G-EP	Classificazione	Stato fisico
060102*	Acido cloridrico	15	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
060205*	Altre basi	77	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 0311 e ...	73	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	14	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da ...	2.400	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
070108*	Altri fondi e residui di reazione	2.900	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
070208*	Altri fondi e residui di reazione	57	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
070299	Rifiuti non specificati altrimenti	5	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
070508*	Altri fondi e residui di reazione	14	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	2	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	76	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre so ...	80	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da Quelle ...	12	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti del ..	19	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	27	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
101003	Scorie di fusione	0,2	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
101007*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	0,4	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	39	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	26	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero

SERVIZIO
AM.

26 EB



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	24

Quantità anno	Descrizione rifiuto	Codice CER	Classificazione	Stato fisico
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	46	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
130301*	Oli isolanti e Termo conduttori, contenenti PCB	33	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	1.066	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
130802*	Altre emulsioni	247	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	0,4	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	140	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	266	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
150101	Imballaggi in carta e cartone	9	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
150102	Imballaggi in plastica	4	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
150103	Imballaggi in legno	70	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
150104	Imballaggi metallici	1	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
150106	Imballaggi in materiali misti	150106	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati d ...	150110*	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160104*	Veicoli fuori uso	160104*	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160119	Plastica	160119	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160212*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	160212*	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) dive ...	20	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 ...	33	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero



26 E



Quantità /anno	Descrizione rifiuto	Codice CER	Classificazione	Stato fisico
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	4	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	8	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	25	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sost...	0,2	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti 0 costituite da sostanze ...	0,1	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti 0 costituite da s ...	0,01	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 1605 ...	0,02	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160601*	Batterie al piombo	46	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160605	Altre batterie ed accumulatori	109	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160708*	Rifiuti contenenti olio	476	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, pallad	0,1	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericol	2.022	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione 0 composti ...	36	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160804	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	211	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
160902*	Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di ...	2	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	799	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse con ...	93	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero



2/ EB



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	26

Quantità (tonne)	Descrizione rifiuto	Codice CER	Classificazione	Stato fisico
170401	Rame, bronzo, ottone	8	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
170402	Alluminio	20	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
170405	Ferro e acciaio	75	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
170407	Metalli misti	62	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	3	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	250	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	10	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	2.700	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	0,1	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	0,1	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	4.160	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	12.200	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
190304*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati	115	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali	23	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento me ...	2.040	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento me ...	95	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	13	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero
200304	Fanghi delle fosse settiche	0,6	Tutti gli stati fisici specifici per i singoli cod. CER	Impianti di smaltimento o recupero



26 E



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	27

Emissioni al suolo

Non si ha notizia di incidenti che abbiano interessato in passato l'area in esame. L'impianto non è sottoposto alla procedura di cui al D.Lgs. 152/06 parte quarta, titolo quinto.

Bonifiche ambientali

L'impianto in esame non è sottoposto alle procedure di bonifica del sito ai sensi della parte quarta, titolo V del D. Lgs. n° 152/2006.

Rischi di incidente rilevante

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D. Lgs. n. 238/2005 (Seveso ter).

Sistemi di gestione

L'azienda è in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 e di certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000.

EB

EB



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	28



QUADRO INTEGRATO
Applicazione delle migliori tecniche disponibili

BAT	DESCRIZIONE	STATO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE		
Adozione di Strumenti di gestione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Sistemi di gestione ambientale (EMS) - Certificazione EN ISO 14001 - EMAS 	Applicata: l'azienda è certificata UNI EN ISO 14001 (dal 19.08.2005)
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori in numero adeguato alle attività in oggetto		Applicata: gli operatori attualmente impiegati sono stati formati e vengono costantemente aggiornati in funzione degli adeguamenti della normativa esterna e delle procedure di gestione interna. Per i nuovi assunti è previsto un periodo di formazione composto da un periodo di affiancamento in cui sono individuate ore di apprendimento teorico e pratico che si combinano in modo da porre l'operatore a conoscenza dell'attività che andrà a svolgere
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche		Applicata: le operazioni svolte dalla Giustozzi Ambiente srl sono standardizzate. Non si utilizzano tipologie di macchinari particolari tali da eseguire analisi strumentali. Le analisi chimiche vengono svolte prima del conferimento del rifiuto allo smaltimento finale. Particolare attenzione è stata posta, nell'ultimo periodo, alla sensibilizzazione/responsabilizzazione dei clienti sulla caratterizzazione dei rifiuti da essi prodotti. L'Azienda si è recentemente dotata di un radiometro portatile per la rilevazione di emissioni di raggi gamma ed X.
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti		Applicata: presente piano di monitoraggio di tutte le attrezzature e degli impianti con cadenza periodica in funzione della tipologia.
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza (programma di sorveglianza e controllo)		Non applicata
Predisposizione di un piano di gestione operativa	Che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e degli operatori presenti in impianto.	Applicata: previste procedure specifiche di gestione delle emergenze. Tali procedure sono riportate all'interno del Sistema di Gestione Ambientale dal momento che l'Azienda, dal 2005, è certificata 14001:2004. Relativamente alla sicurezza dei lavoratori in tutte le loro mansioni, viene applicato periodicamente il Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.) e la relativa formazione/informazione degli stessi.



26 E



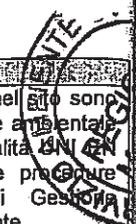
BAT	DESCRIZIONE	STATO
<p>SAGGIO</p> <p>Predisposizione di un piano di ripristino ambientale per la fruibilità dell'area alla chiusura del sito</p>		<p>Applicata: Il Piano di Ripristino Ambientale previsto per l'area in questione, attuabile alla chiusura dell'impianto, prevederà una serie di operazioni che sono di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - estrazione di eventuali contenitori interrati (cisterne, serbatoi, vasche); - rimozione dei contenitori utilizzati per la raccolta dei liquidi, dei fluidi e degli accumulatori provenienti dalla microraccolta; - rimozione dei cassoni e degli altri recipienti utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti provenienti dall'attività; - sgombero dei rifiuti eventualmente ancora presenti nell'impianto e loro avvio a recupero o a smaltimento. <p>Durante tali operazioni, verranno scattate fotografie del terreno direttamente in contatto con le sopraccitate infrastrutture, prelevati campioni per uno spessore che si presume possa avere elevate probabilità di essere stato contaminato, ed accumulato temporaneamente su di una piazzola provvisoria impermeabile realizzata all'uopo. L'azienda prevede altresì di effettuare carotaggi del terreno per valutare lo stato delle matrici ambientali, in particolare del sottosuolo; verranno altresì realizzate analisi delle acque prelevate dai piezometri attualmente presenti nel sito al fine di valutare lo stato della matrice acqua. Se verrà accertata la presenza di sostanze inquinanti, ossia i campionamenti dovessero rilevare delle concentrazioni di sostanze superiori ai limiti imposti dalla vigente normativa (CSC - D.Lgs. 152/2006) si interverrà secondo prassi e normativa vigente alla data dell'ipotesi prospettata.</p>
<p>SAGGIO</p> <p>Trasporti e collegamenti al sistema viario</p>	<p>Garantire un collegamento idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui</p>	<p>Applicata: attualmente l'accesso al sito avviene per mezzo di una strada di lottizzazione che si affaccia direttamente sulla ex S.S.77; si precisa che l'area si trova all'interno di un centro artigianale-commerciale che si sviluppa su entrambi i lati della ex S.S.77 ed i cui accessi sono simili a quello descritto per la Giustozzi Ambiente srl. Poiché il tratto di strada risulta un centro abitato e, quindi, provvisto di segnaletica stradale con limite di velocità, non si rilevano problemi di collegamento con il sistema viario principale per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti trattati. Predisposta procedura di sosta per i conferitori in attesa di ingresso all'impianto.</p>

cf EB



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	30

BAT	DESCRIZIONE	STATO
Dare informazioni precise e dettagliate sulle attività svolte nel sito	Una buona informazione è contenuta ad esempio nella seguente documentazione: - descrizioni dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure - dettagli delle reazioni chimiche e bilancio cinetiche di reazione / energia - dettagli su come è effettuata la protezione durante le condizioni anomale come accensione spegnimento	Applicata: le attività svolte nel sito sono dettagliate dalla certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e di qualità UNI EN ISO 9001. In particolare le procedure operative del Sistema di Gestione Ambientale sono costantemente aggiornate. L'azienda è dotata di registri per la redazione delle operazioni di manutenzione e controllo e del Piano di Sicurezza dei Lavoratori redatto ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
Messa in atto di una procedura di buona gestione ecologica interna (housekeeping)		Applicata: prevista per ogni potenziale impatto sulle matrici ambientali (rifiuti interni prodotti, consumi, ambienti di lavoro ecc.)
Istituzione di uno stretto rapporto con i produttori ed i destinatari dei rifiuti		Applicata: realizzato per ogni fase dei rapporti in essere, dalla richiesta di preventivi fino alle operazioni logistiche. Presente l'elenco aggiornato dei fornitori qualificati. Interesse dell'Azienda nella maggiore sensibilizzazione dei produttori di rifiuti.
CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
Concrete conoscenze dei rifiuti alimentati in impianto	Ciò implica il tenere in considerazione: - i rifiuti in uscita, - i trattamenti da effettuare, - il tipo di rifiuti, - le origini del rifiuto - i rischi connessi con tali attività	Applicata: l'azienda si è dotata di uno strumento di controllo dei processi interni rifacendosi alle Linee Guida per gli impianti IPPC; in particolare, come sistema di controllo generale, il software utilizzato genera un codice interno (lotto) per ogni CER in ingresso collegato al formulario. Tale codice è rintracciabile in qualsiasi momento della "vita" del rifiuto fino alla destinazione finale. Relativamente alle origini del rifiuto, tali informazioni vengono richieste al produttore in fase di preventivo, contestualmente al certificato analitico. La richiesta di ritiro/o di conferimento, sono gestite da appositi moduli interni con i quali vengono poi verificate le conformità con i rifiuti presi in carico dall'impianto. Il controllo da parte del responsabile della gestione dei rifiuti riguarda anche il tipo di imballaggio e l'assegnazione del successivo procedimento a cui il rifiuto verrà sottoposto. I trattamenti da effettuare su ciascuna tipologia di rifiuto sono riportati all'interno di specifiche schede. I rischi connessi all'attività di trattamento rifiuti sono riportati all'interno del Documento di Valutazione di Rischi predisposto dall'azienda e comunque l'azienda stessa organizza periodicamente i corsi di formazione e informazione dei lavoratori.



26 E



Luogo di emissione Ancona	Numero 68/VAA-08	Pag. 31
	Data 26/05/2010	



BAT	DESCRIZIONE	STATO
applicazione di una procedura di accettazione dei rifiuti	Essa deve contenere almeno le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - test per il rifiuto in entrata a seconda del trattamento pianificato - informazioni sul processo produttivo di provenienza - un sistema per prelevare ed analizzare un campione del carico (o della partita omogenea) - verificare le informazioni ricevute nella fase di preaccettazione - verificare la presenza del codice CER del rifiuto - identificare il trattamento più appropriato per ogni rifiuto in entrata 	Applicata: l'azienda si è dotata di un sistema di gestione interno in cui nelle procedure di preaccettazione vengono riportati, su moduli appositamente preparati, i risultati dell'accertamento preventivo sulla natura e sulle origini del rifiuto (processo produttivo di provenienza), il certificato di analisi del rifiuto stesso, il codice CER attribuito (da verificare durante le operazioni di accettazione), la tipologia di stoccaggio e successivo trattamento da effettuare. Campionamenti finalizzati alla verifica di quanto dichiarato e fornito vengono fatti in situazioni giudicate non conformi da parte del responsabile gestione rifiuti. L'Azienda si impegna ad informare i propri clienti sulla responsabilità relative alla produzione del rifiuto. Lo specifico trattamento per il CER in ingresso viene fatto sulla base di tutti i dati acquisiti nelle varie fasi aziendali.
applicazione di una procedura di accettazione	<ul style="list-style-type: none"> - un sistema chiaro per aiutare l'operatore ad accettare il rifiuto in arrivo - chiari criteri per rigettare il rifiuto se non conforme - un sistema per identificare la massima capacità di rifiuto che po' essere stoccata - Accertamento visivo del rifiuto 	Applicata: presente una specifica procedura aziendale. Inoltre, il software utilizzato permette, in qualsiasi momento e per qualsiasi CER, di verificare il rispetto dei quantitativi stoccati in base alle quantità autorizzate.
applicazione di differenti procedure di campionamento		Applicata: da disposizioni interne dell'azienda, le operazioni di campionamento del rifiuto conferito avvengono quando si riscontrano difformità dalle condizioni contrattuali rispetto a quanto riportato nella scheda di conferimento e/o in funzione delle modalità reali di conferimento. La specifica modalità di campionamento è in funzione di alcune caratteristiche particolari del rifiuto (ad es. tipo imballaggio, stato fisico, ecc.). Sono inoltre previsti, a spot, dei campionamenti durante l'attività ordinaria dell'Azienda.
disponibilità di una struttura di ricezione	Ciò comporta: <ul style="list-style-type: none"> - presenza di un laboratorio per analizzare i campioni, - disporre di una zona di stoccaggio dei rifiuti respinti - portare i rifiuti nel luogo di stoccaggio solo dopo la loro accettazione - segnare in planimetria l'ubicazione dei rifiuti - segnalazione dei rifiuti con etichette/cartelli 	Applicata: tra i fornitori qualificati, l'Azienda si avvale della collaborazione di un laboratorio esterno accreditato. Eventuali non conformità implicano l'accettazione con riserva del carico sino ai necessari accertamenti ed eventuali adeguamenti commerciali. Nelle procedure interne è previsto che in caso di rifiuti in attesa del controllo con analisi da campionamento, questi seguono la stessa procedura di stoccaggio ma vengono contrassegnati con un cartello in attesa dell'esito delle analisi. E' cura, in fase di accettazione del rifiuto, verificare la corretta codifica attribuita dal produttore. Tutti i rifiuti in ingresso vengono stoccati nelle specifiche aree dedicate e dotati di cartellonistica con indicazione del codice CER.



RIFIUTI IN USCITA

cf EB



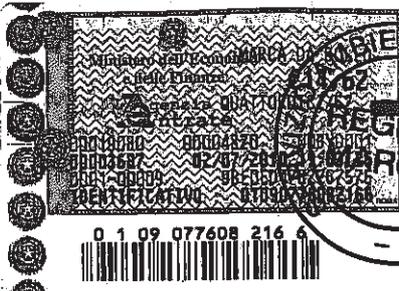
Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	32

BAT	DESCRIZIONE	STATO
Analisi dei rifiuti in uscita		Applicata: l'azienda precedentemente alle operazioni di conferimento presso gli impianti finali, verifica con analisi da laboratorio autorizzato, le caratteristiche chimico-fisiche per definire l'operazione di smaltimento più appropriata (tecnicamente ed economicamente).
PRETRATTAMENTI (SISTEMI DI GESTIONE)		
Tracciabilità nell'ambito del trattamento dei rifiuti		Applicata: l'azienda si è dotata di un sistema interno di gestione dei conferimenti e dei ritiri dei rifiuti che sono riportati in schede. Il rifiuto è rintracciabile, al momento della presa in carico, sia a livello gestionale che operativo in funzione dello stoccaggio provvisorio che si realizza o delle operazioni previste alle quali è stato sottoposto fino al momento dello "scarico" presso l'impianto finale.
Regole di mescolamento/trattamento per restringere le tipologie di rifiuti che possono essere mescolate assieme onde evitare aumento di emissioni		Applicata: l'azienda ha realizzato corsi di formazione per gli operatori; si ricorda, inoltre, che tutte le operazioni sono svolte sotto il controllo costante del responsabile di stabilimento o del suo delegato.
Procedure di segregazione e compatibilità	Ciò include: - Registrazione i risultati delle prove, i parametri operativi ecc. - stoccaggi i reagenti con particolari caratteristiche (ossidanti, liquidi infiammabili) in luoghi separati.	Applicata
Approccio per aumentare efficienza del sistema di trattamento		Applicata: l'efficienza del sistema di trattamento (sia a livello tecnico che economico) è continuamente monitorata in funzione delle commesse e quindi dei rifiuti in ingresso. Particolare attenzione viene rivolta alle nuove tecnologie che potrebbero garantire una maggiore efficienza di tutto il sistema
Procedure per ridurre gli incidenti e diario degli incidenti		Applicata: le procedure di riduzione degli incidenti sono insite nella formazione del personale addetto, che l'azienda svolge attraverso i corsi di formazione e informazione con cadenza annuale.
STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE		
Tecniche generiche di stoccaggio	Localizzazione delle aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua o perimetri sensibili e in modo da minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti	Applicata
	Adeguate isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	Applicata
	Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto	Applicata
	Movimentazione dei rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stoccaggio in locali chiusi collegati ad impianti di abbattimento	Applicata
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso punto di infiammabilità sotto atmosfera di azoto	Non applicata: l'azienda non tratta rifiuti liquidi organici con basso punto di infiammabilità.
Separazione della fase liquida e stoccaggio in recipienti e zone impermeabili e resistenti ai materiali stoccati		Applicata
Etichettatura delle tubature e dei recipienti		Applicata

cf EB



REGIONE
GIUNTA



Numero

60/VAA-08

Pag.

33

Data

26/05/2010

0 1 09 077608 216 4



SERVIZIO

BAT	DESCRIZIONE	STATO
Applicazione delle tecniche di corretta manipolazione dei rifiuti	Minimizzazione dell'emissione di polveri, odori, VOC durante le fasi di movimentazione; non utilizzare contenitori danneggiati; effettuare test di compatibilità prima della miscelazione dei rifiuti	Applicata
Corretta movimentazione dei rifiuti in container chiusi o coperti e protetti dal calore, luce del sole, acqua.		Applicata
ALTRE COMUNI TECNICHE NON MENZIONATE PRIMA		
Processi di lavaggio dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - identificare i componenti che possono essere presenti (es. COV) - trasferire i rifiuti lavati in appropriati luoghi di stoccaggio - riutilizzare l'acqua usata per il lavaggio nell'impianto di trattamento chimico fisico ed utilizzare acqua reflua trattata invece che acqua pulita 	Non applicabile: l'azienda non effettua tali processi.
ARIA		
Utilizzo di sistemi di abbattimento adeguati alle lavorazioni svolte, che portino alla riduzione delle emissioni di composti organici volatili e del particolato in atmosfera	Utilizzo di <ul style="list-style-type: none"> - filtri a tessuto - scrubber - filtri a carbone attivo - biofiltri 	Applicata: in particolare sono stati posti punti di aspirazione del sistema di abbattimento delle emissioni e di particolato, su porzioni dello stabilimento dove vengono svolte specifiche operazioni che potrebbero generare questi disagi.
Ridurre l'uso di vasche, contenitori e pozzi a cielo aperto		Non applicabile: l'Azienda non usa vasche, contenitori e pozzi a cielo aperto.
Utilizzo di sfii di estrazione nelle operazioni di frantumazione, triturazione e vagliatura		Non applicabile: il sistema di captazione delle emissioni si compone di un duplice struttura, una puntuale per le captazioni nei punti di lavorazione (tritatore, inertizzatore, etc.) ed un sistema generale per il ricircolo dell'aria all'interno dell'edificio.
Incapsulamento delle operazioni di frantumazione e triturazione dei rifiuti speciali		Non applicabile: le operazioni di triturazione vengono effettuate all'interno della stessa area di lavoro delle altre lavorazioni. Ognuna di queste operazioni viene svolta in modo autonomo senza sovrapposizione e sotto aspirazione da parte di impianto di abbattimento dedicato
Corretta manutenzione ed esercizio delle apparecchiature di abbattimento		Applicata: previsto da piano di monitoraggio con gestione dei rifiuti provenienti dallo stesso all'interno del sistema di gestione aziendale.
Procedure di rilevamento delle perdite e riparazione		Applicata: le verifiche di manutenzione periodiche, secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo, vengono svolte anche da azienda fornitrice specializzata. Rilevazione di eventuali perdite vengono verificate costantemente ad ogni avvio e in fase di funzionamento.
Sistemi di abbattimento nelle fasi di carico e scarico		Applicata: in quanto le operazioni di carico e scarico avvengono all'interno dello stabilimento sottoposto ad aspirazione dall'impianto stesso di abbattimento.
Limitazione delle emissioni odorose		Applicata: le operazioni che possono emettere emissioni avvengono tutte all'interno e sono soggette ad impianto di abbattimento emissioni.
ACQUA		

SERVIZIO

EB



BAT	DESCRIZIONE	STATO
Riduzione dell'utilizzo dell'acqua e sua contaminazione	Ciò implica: - il controllo delle vasche e delle buche, - drenaggio separato delle acque di processo e dei piazzali, - controllare periodicamente il consumo di acqua, - assicurarsi che il sito sia impermeabilizzato	Applicata in quanto: - il controllo di tutte le vasche avviene con cadenza periodica; - non sono presenti acque di processo; - le acque di prima pioggia dei piazzali sono trattate come rifiuto - tutti i piazzali esterni sono impermeabilizzati con massetto in cls e finitura superficiale di tipo industriale; - il consumo di acqua (da acquedotto) viene controllato con cadenza semestrale e riguarda esclusivamente l'alimentazione dell'impianto antincendio. - l'unico utilizzo di acqua (servizi sanitari - WC) avviene tramite prelievo di acqua da pozzo
Procedure per permettere che l'effluente abbia caratteristiche tali da permettere un suo trattamento o lo scarico		Non applicabile: in merito alla scelta che gli scarichi abbiano caratteristiche tali da permettere il suo trattamento e/o lo scarico, si evidenzia quanto segue: - lo scarico esistente a cui la Giustozzi Ambiente è allacciata va a finire in un fosso (per le acque meteoriche); - per richiesta esplicita della Astea, le acque di prima pioggia debbono essere trattate come rifiuto a garanzia di eventuali sversamenti accidentali che potrebbero verificarsi nel piazzale; - economicamente, per l'azienda è più conveniente smaltire le acque di prima pioggia come rifiuto piuttosto che realizzare un impianto di depurazione (sia in termini monetari che di perdita di spazio nel piazzale). E' comunque prevista una specifica procedura per le operazioni di pulizia dei dreni verso il sistema di raccolta delle acque, nonché monitoraggio e manutenzione specifica di tutti i dispositivi coinvolti. E' altresì previsto un campionamento annuale delle acque che vengono scaricate in pubblica fognatura.
Evitare che gli effluenti possano aggirare il sistema di trattamento.		Non applicabile: in quanto le acque di prima pioggia sono trattate come rifiuto
Sistema di collettamento delle acque meteoriche con le acque di processo e suo recupero		Non applicabile: in quanto le acque meteoriche seguono un sistema di smaltimento indipendente e non esistono, all'interno dell'azienda, acque di processo.
Segregazione mediante sistema di collettamento delle acque potenzialmente più contaminate dalle meno contaminate		Non applicata.
Raccolta delle acque meteoriche in bacino contenimento		Non applicabile: le acque meteoriche vengono direttamente coltate verso la pubblica fognatura. Non esistono procedure operative che prevedano l'utilizzo di acqua.
Riutilizzo delle acque reflue trattate e delle acque meteoriche		Non applicabile: non realizzato in quanto i reflui, previo trattamento in fossa Imhoff, e le acque meteoriche sono scaricate in pubblica fognatura. Il loro riutilizzo non è reputa necessario in quanto l'azienda non effettua operazioni dove potrebbero essere recuperate.
Controllo giornaliero del sistema di gestione degli effluenti e compilazione di un registro		Non applicabile: non necessario in quanto non vi è produzione di effluenti.



2/EF



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	35

BAT	DESCRIZIONE	STATO
Identificare l'esistenza sostanze pericolose e, se necessario, loro segregazione e trattamento (AOX, cianuri, solfuri, composti aromatici ed idrocarburi, Hg, Cd, Pb, Cu, Ni, Cr, As, Zn)		Applicato: il certificato analitico relativo alle acque di prima pioggia prevede l'individuazione dei metalli, idrocarburi, oli, ecc
Tecnica adeguata di trattamento per ogni tipo di acqua reflua		Non applicabile: l'unica acqua reflua è quella di prima pioggia che viene trattata come rifiuto e smaltita presso centri autorizzati.
Identificare gli elementi principali delle acque reflue trattate		Non applicabile: non necessario in quanto le acque di prima pioggia sono trattate come rifiuto e smaltite presso centri autorizzati.
Permettere lo scarico finale ed ispezione finale solo dopo che sono stati effettuati tutti gli eventuali trattamenti		Applicata: lo scarico finale avviene solo per le acque nere, dopo essere transitate per la fossa Imhoff e per le acque di seconda pioggia. Presente pozzetto fiscale per ispezione e campionamento.
GESTIONE DEI RESIDUI GENERATI DAL PROCESSO		
Sistema di gestione residui come parte della SGS: Pianificazione della gestione dei rifiuti		Non applicabile
Massimizzazione riutilizzo imballaggi riutilizzabili		Applicata: da disposizione interna dell'azienda. Inoltre, con Det. Dir. n. 80/12° Settore del 01.03.2010, l'Azienda ha ottenuto l'autorizzazione ad effettuare operazioni di recupero dei contenitori classificati come rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Riutilizzo dei fusti quando sono in buono stato, altrimenti destinarli ad appropriati trattamenti		Applicata: da disposizione interna dell'azienda e secondo indicazione del responsabile tecnico gestione dei rifiuti.
Inventario rifiuti ricevuti e manipolati in sito		Applicata: da disposizione interna dell'azienda.
Limitazione della produzione di rifiuti		Applicata
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO		
Disponibilità e manutenzione della superficie delle aree di lavoro in maniera da eliminare o ridurre perdite al suolo e permettere loro rapida rimozione		Applicata
Utilizzo aree impermeabilizzate e drenaggio	Disponibilità di una base in cemento in tutte le aree di lavoro dotato di un sistema di drenaggio per raccogliere sversamenti sul suolo	Applicata
Massimo contenimento delle attrezzature sul sito e riduzione di vasche e tubazioni sotterranee		Applicata
TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI		
Promuovere l'insolubilizzazione dei metalli anfoteri e ridurre il rilascio di Sali tossici solubili se si utilizza la tecnica dell'immobilizzazione per rifiuti destinati a discarica		Applicata: attraverso la procedura di inertizzazione dei rifiuti per i quali tale situazione potrebbe verificarsi con maggiore possibilità sulla base di quanto valutato dal responsabile della gestione dei rifiuti.
Valutare il grado di lisciviazione dei composti inorganici		Non applicabile
Accettazione limitata dei rifiuti da trattare per solidificazione/immobilizzazione a quelli non contenenti livelli elevati di COV, cianuri solidi, acidi ossidanti e chelanti.		Applicata: durante la fase commerciale di valutazione dei clienti e dei rifiuti da loro prodotti per i quali richiedono il servizio.

EB
26



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	36

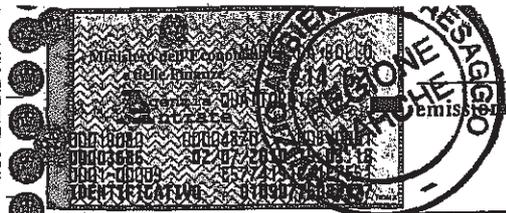


BAT	DESCRIZIONE	STATO
Utilizzare almeno le tecniche di solidificazione, vetrificazione, o trattamenti termici per i rifiuti solidi da conferire in discarica		Non applicabile: alcune tipologie di rifiuti conferite in discarica non necessitano dei trattamenti o delle tecniche indicate.
ENERGIA		
Riduzione consumo energetico e generazione energia		Non applicabile: in quanto il consumo di energia elettrica dell'azienda è relativo al solo uso dei macchinari per svolgere operazioni di triturazione, di inertizzazione e al funzionamento dell'impianto di abbattimento delle emissioni. Non sono previsti sistemi di produzione di energia.
Miglioramento continuo dell'efficienza energetica		Applicata: l'azienda valuta l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature anche in funzione dei consumi e dei rendimenti di quelli in loro possesso.
MATERIE PRIME		
Valutazione comparativa (benchmarking) interna del consumo di materie prime		Applicata: vengono registrati i consumi delle materie prime utilizzate nei processi Aziendali.
Valutare la possibilità dell'utilizzo dei rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	Ciò implica che sia garantita la quantità di rifiuto sufficiente da usare come materia prima per evitare che i rifiuti da trattare rimangano in attesa troppo a lungo	Applicata: in alcuni casi, previa valutazione del responsabile gestione rifiuti (ad es. calce per l'inertizzazione)
TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE		
Effettuazione della messa in sicurezza con la rimozione di sostanze, preparati e componenti pericolosi	Circuiti stampati, PCB, CFC, pile ecc.	Non applicabile: L'azienda, relativamente ai RAEE, effettua solo operazioni di deposito preliminare per conferire, raggiunti quantitativi significativi, a centri di recupero specializzati in RAEE e agli specifici consorzi.
Organizzazione dell'impianto per specifici settori corrispondente alle diverse fasi di trattamento		Non applicabile: vedi punto precedente.
TRATTAMENTO PCB		
Mezzi di protezione individuale per gli operatori	Guanti impermeabili, visiere, tute secondo la norma CEI EN 50225:1997-12	Applicata: Tutti gli operatori sono dotati degli opportuni DPI; in riferimento al trattamento dei pcb, si evidenzia che le operazioni svolte dalla ditta in merito agli stessi, come sopra riportato, sono legate esclusivamente al deposito preliminare per essere mandate a centri di recupero specializzati.
RUMORE		
Piano di gestione per il rumore e le vibrazioni		Applicata: redatta la valutazione del rischio rumore e del rischio vibrazioni corpo intero, ai sensi di legge, ed ad integrazione del documento di valutazione dei rischi.
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso		Applicata: tutte le operazioni di scarico, pretrattamento e trattamento avvengono all'interno. Le operazioni di scarico realizzate all'esterno sono quelle di imballaggi chiusi e/o a tenuta stagna che non producono emissioni.
Riduzione del rumore mediante l'impiego di materiali fonoassorbenti		Non applicabile: sono stati già realizzate le opportune barriere acustiche tramite materiali fonoassorbenti, sistemi di coibentazioni e/o silenziatori.
Riduzione del rumore mediante l'impiego di sistemi di coibentazione		Non applicabile: sono stati già realizzate le opportune barriere acustiche tramite materiali fonoassorbenti, sistemi di coibentazioni e/o silenziatori.

AMBIE
REG. MARCHE
26
EB



REGIONE
GIUNTA



Numero 60/VAA-08

Pag.

Data 26/05/2010

37



BAT	DESCRIZIONE	STATO
Riduzione del rumore mediante l'impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose		Non applicabile: sono stati già realizzate le opportune barriere acustiche tramite materiali fonoassorbenti, sistemi di coibentazioni e/o silenziatori.
COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione materiale informativo		Non applicata
Organizzazione di eventi di informazioni/discussione con autorità e cittadini		Non applicata
Apertura degli impianti al pubblico		Non applicata
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o su internet		Non applicabile
GENERALI		
Limitazione delle infestazioni con campagne di disfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata	Con sistemi automatici anche nelle ore notturne, dispositivi di cattura e distruzione degli insetti	Applicata: la frequenza delle disinfestazioni, solitamente semestrale, può variare in funzione di particolari esigenze su valutazione della direzione.

BAT applicate = 86.9%

Valutazione integrata ambientale

Per l'applicazione delle migliori tecniche disponibili si sono utilizzate le "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" (tratte dal D.M. 29 gennaio 2007 e pubblicate nella G.U. del 7/6/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59") ed i BAT Reference Documents europei reperibili al sito internet www.eippcb.jrc.es ("Common Waste Water and Waste Gas Treatment in the Chemical Sector" e "Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries").

EB

EB



Luogo di emissione	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	38

QUADRO PRESCRITTIVO

(gestione dell'impianto ed adeguamento alle BAT – dismissione vecchio sito)



Gestione dell'impianto

1. Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercire l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.
2. Il gestore deve garantire il controllo e la manutenzione di tutte le apparecchiature preposte al monitoraggio (in continuo e non) dei parametri di processo.

Interventi di adeguamento alle migliori tecniche disponibili

1. Entro il **31/12/2010** il gestore dell'impianto deve mettere in atto l'ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche.
2. Entro **6 mesi** dal ricevimento del presente atto il gestore dell'impianto deve approntare un piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area

Dismissione del sito e ripristino dei luoghi

1. All'atto della cessazione definitiva dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
2. Il gestore è pertanto tenuto ad eseguire gli interventi di dismissione in conformità a quanto descritto nell' Allegato A – "QUADRO PRESCRITTIVO" – (Emissioni al suolo) – "Prescrizioni in materia di emissioni al suolo" del presente provvedimento, che forma parte integrante e sostanziale dello stesso, entro i termini proposti nella domanda ed indicato in tale Allegato.

Comunicazione di avvenuta dismissione

1. il gestore dell'impianto, entro 30 giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di dismissione, comunica all'Autorità Competente la data di conclusione dei lavori;
2. inoltre il medesimo tipo di comunicazione deve essere effettuato a seguito della dismissione complessiva dell'impianto, non oltre 30 giorni dallo stesso.

Verifica del rispetto delle prescrizioni sulla dismissione

Entro 30 giorni dalla data di ciascun intervento di dismissione, il gestore effettua i pertinenti controlli, ove prescritti negli Allegati del presente provvedimento, comunicando preventivamente all'Autorità Competente ed al Comune di Montecassiano la data di effettuazione degli stessi. Inoltre il gestore trasmette a tali Enti gli esiti dei controlli entro i 15 giorni successivi all'effettuazione degli stessi, allegando i relativi certificati analitici firmati da un tecnico abilitato.

Con le medesime modalità di cui al paragrafo precedente, entro tre mesi dalla comunicazione di adeguamento complessivo di cui al punto "Comunicazione di avvenuta dismissione", il gestore trasmette alle amministrazioni sopra citate i dati relativi ai controlli effettuati sull'intero impianto.



26 EB

Ancona

Data 26/05/2010

(emissioni in atmosfera)

Quadro delle emissioni convogliate - limiti alle emissioni e controlli

Segna emissione	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (m)	Temperatura (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Unità di misura	Valore limite	Elenco di valori massa (g/h)	Tipologia misure	Metodo di analisi	Frequenza
E1	Aspirazione area A + area B (stoccaggio, trattamento, miscelazione e triturazione)	10000	0,41	5,0	ambiente	Filtro a carboni attivi + ciclone	SOV(1) cl. I	mg/Nm ³	2,5	25	Dirette discontinue	UNI EN 13649	Annuale
							SOV(1) cl. I+II	mg/Nm ³	10	100			
							SOV(1) cl. I+II+III	mg/Nm ³	20	200			
							SOV(1) cl. I+II+III+IV	mg/Nm ³	70	700			
							SOV(1) cl. I+II+III+IV+V	mg/Nm ³	125	1250			
							Cl. I (2)	mg/Nm ³	0,5	5			
							Cl. II (2)	mg/Nm ³	2,5	25			
							Cl. III (2)	mg/Nm ³	15	150			
							Cl. IV (2)	mg/Nm ³	100	1000			
							Cl. V (2)	mg/Nm ³	250	2500			
							Polveri totali	mg/Nm ³	12	120			
							Cl. I (3)	mg/Nm ³	0,05	0,5			
							Cl. II (3)	mg/Nm ³	0,25	2,5			
Cl. III (3)	mg/Nm ³	1,25	12,5										

Note:

- (1) sostanze organiche sotto forma di gas, vapori o polveri, Parte V, allegato I, Tabella D - D.Lgs. 152/2006.
 (2) sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore Parte V, allegato I, Tabella C - D.Lgs.152/2006.
 (3) sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di polvere, Parte V, allegato I, Tabella B - D.Lgs.152/2006.
 Per gli inquinanti non previsti nella Tabella 1, si assumono i valori limite fissati ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006.
 I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco.

28
EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data: 26/05/2010	40



Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

- Per gli inquinanti riportati nella tabella **Quadro delle emissioni convogliate - limiti alle emissioni e controlli del quadro prescrittivo - emissioni in atmosfera** del presente allegato e per ciascun punto di emissione, il gestore è tenuto a rispettare i valori limite in concentrazione ed in flusso di massa ivi indicati. In caso di superamento del flusso di massa indicato, la Ditta è tenuta all'installazione di un ulteriore impianto di abbattimento al fine di rientrare nei limiti prescritti;
- Il gestore deve prendere tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse nonché di inquinamento olfattivo, da sorgenti diffuse e puntiformi, in linea con le migliori tecnologie disponibili ed economicamente sostenibili;
- Il gestore deve provvedere affinché i sistemi di contenimento delle emissioni siano mantenuti in continua efficienza.
- Non è consentita l'accettazione di reflui contenenti sostanze per le quali non sono disponibili informazioni tossicologiche;
- La Ditta è tenuta alla registrazione in continuo dei parametri che permettano di valutare il funzionamento degli impianti di abbattimento
- Eventuali variazioni dei parametri fissati in tabella **Quadro delle emissioni convogliate - limiti alle emissioni e controlli del quadro prescrittivo - emissioni in atmosfera** che possono determinare un aumento delle emissioni costituiscono modifica sostanziale dell'impianto e devono essere preventivamente autorizzate;
- Nel caso in cui il gestore accerti la rottura o il malfunzionamento sostanziale dei sistemi di contenimento:
 1. informa entro 24 ore dal verificarsi del fatto l'Autorità Competente, il Comune di Montecassiano e l'ARPAM, ed adotta le misure necessarie al ripristino della conformità;
 2. sospende l'esercizio dell'attività relativamente alla parte dell'impianto dove si è verificato l'episodio, fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.

(emissioni in acqua)

Quadro delle emissioni

Si provvede con un unico scarico relativo alle acque dei servizi igienici e dei piazzali presenti all'interno del sito. Non sono presenti altre tipologie di scarico idrico in quanto i liquidi derivanti dallo smaltimento e recupero dei rifiuti vengono a loro volta raccolti all'interno del capannone e riutilizzati in successivi cicli di recupero mediante idonei processi di miscelazione.

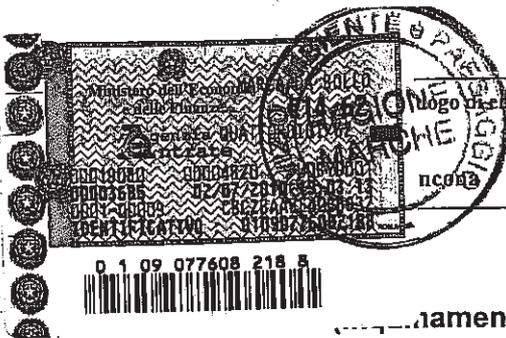
Al sistema di collegamento delle acque meteoriche è collegato il sistema di scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche che prima di immettersi nella linea di scarico comune passano attraverso un pozzetto fiscale; queste sono costituite dagli scarichi dei bagni e dei W.C. a servizio dell'impianto.

Prescrizioni in materia di scarichi idrici

- La vasca di contenimento-raccolta dovrà essere mantenuta in condizioni tali da poter recepire in qualunque momento le acque di prima pioggia.
- L'ultimo pozzetto prima della immissione in fognatura comunale dovrà essere sempre facilmente ispezionabile ed accessibile, per cui nessun ostacolo anche provvisorio dovrà essere posto in corrispondenza dei pozzetti di ispezione fiscale.



EB

REGISTRO
GIT

Logo di emissione:

Numero

60/VAA-08

Pag.

Data

26/05/2010

41



...amento acustico)

Prescrizioni in materia di inquinamento acustico

Nell'esercizio dell'impianto il gestore è tenuto a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune di Montecassiano a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto. In assenza di zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991, validi per le zone esclusivamente industriali.

Nel caso in cui non saranno rispettati i valori limite previsti, il gestore dell'impianto deve predisporre ed inviare all'Autorità competente ed al Comune di Montecassiano, un piano di risanamento acustico in cui indichi le modalità di adeguamento ai limiti normativi ed il tempo a tal fine necessario. In ogni caso gli interventi di risanamento acustico devono essere realizzati entro il 31/12/2010.

(rifiuti)

Prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti prodotti

L'azienda è tenuta a comunicare, all'Autorità Competente, ogni variazione ostativa alla prosecuzione dell'attività e le eventuali variazioni intervenute nello strumento urbanistico.

Tutte le tipologie di rifiuti, stoccate in regime di deposito temporaneo, sono soggette a quanto disposto dall'articolo 183, lettera m) del D. Lgs n. 152/2006.

Prescrizioni in materia di gestione rifiuti in ingresso all'impianto

Nell'impianto di gestione dei rifiuti possono essere gestiti i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi secondo le modalità di recupero o smaltimento indicate nell'autorizzazione per effettuare operazioni di gestione rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi prodotti da terzi n° 98/12° settore del 03/04/2007 rilasciato da Provincia di Macerata - Settore Ambiente e successive modifiche. Nella stessa autorizzazione sono anche indicati i relativi codici CER ammessi, i quali sono elencati in allegato C. Si intendono autorizzati anche i codici CER delle procedure semplificate relativi alle attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi ex art. 33 D. Lgs. n. 22/97, operazioni autorizzate in quanto la Ditta è in possesso di iscrizione registro Provincia Macerata n.56 art. 33 D.Lgs. n.22/97 D.D. n. 144/14° del 30/03/2004 modificato con D.D. n. 166/14° del 20/04/2004 e s.m.i.

Ulteriori prescrizioni

- Per le vasche interrate dovrà essere garantito il mantenimento delle condizioni di efficienza dal punto di vista della tenuta;
- La capacità massima dell'impianto è fissata in 200 t/giorno per le operazioni D15 per rifiuti speciali non pericolosi, di 150 t/giorno per le operazioni D15 di rifiuti speciali pericolosi e di 200 t/giorno per il trattamento D9 di rifiuti speciali pericolosi e non;
- Tutte le emissioni prodotte dalle operazioni di gestione di rifiuti devono essere aspirate ed abbattute con idonei sistemi di trattamento;

Prescrizioni per operazioni D15: i rifiuti in ingresso, presi in carico, caratterizzati e registrati dalla ditta sono avviati alle successive operazioni (D13-D14-D9) presso gli impianti tecnologici in possesso della ditta ovvero presso impianti di terzi in possesso di regolare autorizzazione per la specifica operazione;

26 EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	SERVIZIO AN RI MA

- **Prescrizioni per operazioni D13:** tali operazioni dovranno essere effettuate prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 ed hanno lo scopo di consentire l'accumulo di un quantitativo tale da essere avviato alle ulteriori operazioni di trattamento o lavorazioni sia presso il proprio impianto che presso impianti di terzi regolarmente autorizzati (D1-D15);
Le operazioni D14 sono finalizzate alla riduzione di volume o alla omogeneizzazione di diverse tipologie;
- **Prescrizioni per le operazioni D9:**
Miscelazione: secondo gruppi e tipologie di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi appartenenti alla stessa categoria, di rifiuti speciali pericolosi appartenenti a diverse categorie e di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi e altre sostanze. Sono comprese nella definizione anche le operazioni effettuate per ottenere rifiuti non pericolosi da rifiuti pericolosi oppure per diminuire le caratteristiche di pericolosità. Ai rifiuti possono essere addizionate sostanze o rifiuti contenenti solfiti, soda caustica, carbonato di calcio, acqua ossigenata, acido acetico, acido solforico, ipoclorito di sodio e di calcio;
Triturazione: Possono essere miscelate con altre sostanze o altri rifiuti di natura diversa;
Inertizzazione: sono ammesse tutte le tipologie di rifiuti speciali di natura liquida o semiliquida o fangosa al fine di ottenere una miscela compatta e facilmente smaltibile in discarica ovvero lavorabile presso altri impianti regolarmente autorizzati.
- **Prescrizioni per le operazioni R3/R4 dei contenitori classificati come rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi:**
 - o le tipologie di rifiuti devono essere gestite nell'ambito della quantità totale già autorizzata nel presente atto secondo le limitazioni e prescrizioni in essa contenute;
 - o le acque reflue di lavaggio, previa attribuzione di idoneo codice CER, devono essere annotate sul registro carico e scarico e smaltite secondo la vigente normativa;
- Presso l'impianto è vietato effettuare altre operazioni di smaltimento e di recupero di cui agli allegati B e C al D. Lgs. n° 152/2006;
- È fatto divieto assoluto di disperdere qualsiasi refluo liquido nei luoghi circostanti;
- Ove il deposito dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o su basamenti impermeabili che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo circostante; i rifiuti stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;
- La gestione delle tipologie di rifiuti deve avvenire in modo separato da altre tipologie o da materie prime con adeguati spazi e corridoi ai fini di garantire la sicurezza e l'ispezionabilità. Le file dei recipienti contenenti rifiuti non possono essere posti in file superiori a tre e comunque le altezze dovranno essere tali da garantire il pieno rispetto per l'incolumità degli operatori e per l'ambiente circostante;
- Ove i rifiuti siano allo stato liquido e lo stoccaggio deve avvenire in serbatoio fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume di serbatoio. Qualora, in uno stesso insediamento vi siano più serbatoi, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;
- Periodicamente la ditta dovrà eseguire disinfestazioni e derattizzazioni al fine di evitare eventuali problemi igienico-sanitari;
- nelle aree nelle quali si stoccano rifiuti sia da destinare al trattamento nell'impianto o da avviare ad altri impianti autorizzati, i contenitori dei rifiuti devono essere provvisti di etichettatura contenente: provenienza, tipologia, classificazione e quantità del rifiuto, riferimento alla registrazione e indicazione del fatto se è destinato al trattamento all'interno dell'impianto oppure no;

SERVIZIO AN
RI
MA
26 EB



Luogo di emissione:	Numero 60 NAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	43

- i rifiuti devono essere opportunamente protetti per evitare dilavamento o inquinamento dell'ambiente superficiale e sotterraneo e devono essere opportunamente evitate emissioni nocive, maleodoranti o comunque moleste; i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, e che possono dare luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto fra loro;
- un medesimo contenitore non può essere utilizzato sia per i rifiuti pericolosi che per quelli non pericolosi; l'area di prestoccaggio deve essere separata fisicamente dalle altre zone di deposito;
- i rifiuti devono essere conferiti successivamente esclusivamente ad impianti di smaltimento finale o di trattamento autorizzati e non ad altri centri di stoccaggio provvisorio; devono essere effettuate periodiche operazioni di disinfezione e di derattizzazione sull'area dell'impianto;
- il deposito preliminare D15 dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, è consentito per un periodo massimo di 12 mesi dalla loro produzione;
- Il gestore deve osservare la classificazione dei rifiuti autorizzati con il presente provvedimento, che possono essere trattati presso l'impianto. Ogni variazione o integrazione dell'elenco dei suddetti rifiuti deve essere preventivamente autorizzata.
- I rifiuti devono essere avviati alle attività di recupero o smaltimento previa verifica della documentazione e/o analisi degli stessi;
- I rifiuti conferiti all'impianto devono essere accompagnati da un formulario di identificazione del rifiuto, compilato e tenuto ai sensi della normativa vigente.
- Presso l'impianto di trattamento deve essere conservato ed aggiornato, ai sensi della normativa vigente, un apposito registro di carico e scarico vidimato ed inoltre gestito con le procedure e le modalità fissate dalla normativa vigente, su cui sono registrati tutti i movimenti in entrata dei rifiuti, ed in uscita dei rifiuti e dei fanghi destinati allo smaltimento o al recupero. Tale registro deve essere conservato per almeno cinque anni dall'ultima registrazione.
- Le informazioni contenute nel registro sono rese note in qualunque momento alla Autorità di controllo che ne fa richiesta.
- Tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione (il codice CER), lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti in essi contenuti, il tipo di trattamento cui sono destinati. In corrispondenza delle aree di deposito devono essere posizionati analoghi cartelli indicanti le tipologie di rifiuto e, per le cisterne, i serbatoi ecc., la quantità massima stoccabile;
- Tutte le aree interessate dallo stoccaggio e dalla movimentazione dei rifiuti devono essere accuratamente tenute in efficienza. I contenitori, fissi e mobili, destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e devono essere di materiale inalterabile e compatibile con le caratteristiche dei rifiuti da contenere. Devono inoltre essere mantenuti integri e provvisti di chiusure atte a impedire la fuoriuscita del contenuto;
- Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione tra le aree di deposito.
- I contenitori posti all'aperto devono essere dotati di idonee coperture atte a proteggerli dalle acque meteoriche e ad evitare l'accumulo di tali acque sul fondo;
- I recipienti mobili devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- Siano mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- Il gestore deve preventivamente accertare che i terzi cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente qualora dovute.

26 EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	44

La ditta deve prestare, entro sessanta giorni dal ricevimento del presente atto, la garanzia finanziaria di cui all'art 210, comma 3, lettera h del D.Lgs 152/06 per la copertura di eventuali spese di bonifica e di ripristino ambientale, nonché per gli eventuali danni da inquinamento dipendenti dall'attività svolta. Tale garanzia è determinata nella misura di € 240.000,00, così come calcolato dalla Provincia di Macerata, aumentata della quota necessaria per coprire le operazioni di dismissione e smantellamento degli impianti.

- Il gestore deve approntare entro **6 mesi** dal ricevimento del presente atto un piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area.
- Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento sostanziale** del sistema di stoccaggio o trattamento dei rifiuti, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione:
 1. informa entro 24 ore dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Montecassiano e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. deve garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente e sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.

(energia)

Prescrizioni in materia di energia

- Non sono previste particolari prescrizioni per quanto concerne la produzione ed il consumo di energia, fatto salvo il rispetto di quanto disposto dal titolo III della parte quinta del D. Lgs. n° 152/2006.
- Con periodicità **annuale** deve essere effettuata la manutenzione degli impianti termici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo.

(emissioni al suolo)

Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Devono essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
- I contenitori dedicati allo stoccaggio delle materie prime classificate pericolose e dei rifiuti devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di idonei sistemi di contenimento.
- I recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- Deve essere garantita l'impermeabilizzazione sia con cemento che con asfalto dei piazzali e di tutte le aree di lavorazione e stoccaggio. A tal fine il gestore effettua verifiche periodiche e il rifacimento degli stessi ogni volta che si verificano crepe o rotture.
- Il gestore, qualora si verificano sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possono comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:



26 EB



Luogo di emissione: Ancona	Numero 60/VTA-08	Pag.
	Data 26/05/2010	



ALLEGATO B
(Piano di Monitoraggio e Controllo)

ES





Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	47

Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore conduce l'impianto nel rispetto delle normative vigenti in materia di manutenzione delle apparecchiature tecnologiche che possono dare origine ad emissione in atmosfera.

Visto il tipo di lavorazione discontinua e particolarmente variabile, dovrà essere mantenuto un registro su cui riportare data e tipologia di lavorazione eseguita nel capannone in modo da tenere una traccia temporale delle lavorazioni eseguite.

A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore effettua autonomi controlli, sui **sistemi di abbattimento**, per determinarne l'efficienza, secondo le modalità e con le frequenze sotto riportate:

Sigla emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Periodicità di manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-uscita del sistema di abbattimento	Scrubber umido doppio stadio + filtro a carboni attivi	Carbone attivo; ventilatore	Giornaliera/annuale in funzione dei dispositivi che lo compongono	Vari	Giornaliera/annuale in funzione dei dispositivi che lo compongono	Giornaliera/annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore effettua autonomi controlli, sulle **emissioni diffuse e fugitive**, al fine di una loro limitazione, secondo le modalità e con le frequenze sotto riportate:

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Operazioni di controllo visivo dei rifiuti nei cassoni scarrabili	Ingresso	Operazioni di apertura e chiusura dei cassoni deve essere svolta nel minor tempo possibile	Corretta procedura di ispezione visiva	A campione	/
Sosta dei cassoni coperti sul piazzale in attesa di essere trattati e/o in attesa di essere conferiti allo smaltimento finale	Piazzale	Copertura dei cassoni	Ispezione visiva	Settimanale	Registro interno MOD. 81 del S.G.A. - Trasmissione annuale tramite racc. A/R
Controllo di tenuta dei silos di stoccaggio rifiuti	All'interno del capannone	Manutenzione programmata	Visivo	Semestrale	Registro interno MD 82 del S.G.A. - Trasmissione annuale tramite racc. A/R
Controllo delle tubature di trasferimento liquidi	All'interno del capannone	Manutenzione programmata	Visivo	Semestrale	Registro interno MD 82 del S.G.A. - Trasmissione annuale tramite racc. A/R
Controllo delle pompe di trasferimento liquidi	All'interno del capannone	Manutenzione programmata	Visivo	Semestrale	Registro interno MD 82 del S.G.A. - Trasmissione annuale tramite racc. A/R

A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore effettua autonomi controlli, in caso di **emissioni eccezionali**, al fine di una loro eliminazione o riduzione delle conseguenze ambientali, secondo le modalità e con le frequenze sotto riportate:

2f EB

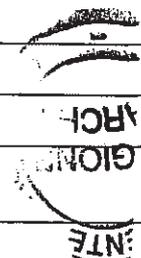


Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
Evento eccezionale (sversamenti accidentali, rottura impianto di abbattimento emissioni, incendio, etc.)		Manutenzione impianti e formazione operatori	Ispezione visiva	Semestrale	Registrazione su MD 83 del S.G.A. Trasmissione annuale tramite racc. AVR	Controllo reporting ispezione programmata

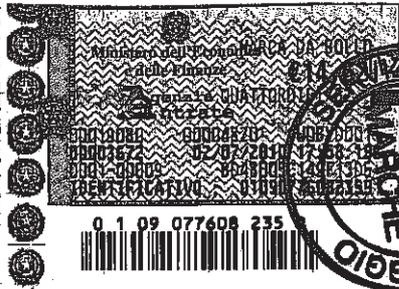
Monitoraggio degli scarichi idrici

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore effettua **autonomi controlli**, per determinare tutti i parametri riportati nella seguente Tabella secondo le modalità e con le frequenze ivi riportate:

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Pozzetto fiscale	Stato fisico		Annuale	MD 84 del SGA	Controllo reporting campionamento annuale ispezione programmata
"	Colore		"	"	"
"	Odore		"	"	"
"	pH a 25°C	ISO 10523:1994	"	"	"
"	Materiali in sospensione	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1985	"	"	"
"	Tensioattivi totali	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1985	"	"	"
"	Peso specifico a 20°C	CNR IRSA 3 Q 64 Vol 2 1985	"	"	"
"	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	"	"	"
"	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	"	"	"
"	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003	"	"	"
"	Cadmio	UNI EN ISO 11885:2000	"	"	"
"	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	"	"	"
"	Cromo totale		"	"	"
"	Mercurio	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003 + EPA 245.1 1994	"	"	"
"	Nichel	UNI EN ISO 11885:2000	"	"	"
"	Piombo	UNI EN ISO 11885:2000	"	"	"
"	Rame	UNI EN ISO 11885:2000	"	"	"
"	Solventi organici	CNR IRSA 23 B Q 64 Vol 3 1985	"	"	"



26 EB



Punto emissione	Parametro/e fase	Metodo di misura (Incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA/APAT
	Solventi clorurati	CNR IRSA 23 A Q 64 Vol 3 1985	"	"	"

A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore effettua il monitoraggio dei sistemi di depurazione con **autonomi controlli**, per determinare i parametri riportati nella seguente Tabella secondo le modalità e con le frequenze ivi riportate:

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di trasmissione e registrazione
Pozzetto fiscale	Fossa Imhoff		n.p.	Annuale	MD 84 del SGA - trasmissione annuale tramite racc. A/R

Monitoraggio delle emissioni sonore

Il gestore è tenuto a ripetere una campagna di valutazione d'impatto acustico in occasione di modifiche sostanziali (art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. 59/2005 all'impianto o di interventi che possono influire sulle emissioni sonore e comunque prima della richiesta di rinnovo della presente autorizzazione.

Le valutazioni di impatto acustico devono essere redatte conformemente a quanto riportato all'allegato C della DGRM n. 770 del 06/07/2004.

Il monitoraggio delle sorgenti di rumore dovrà essere condotto secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Fonometro portatile	Varie posizioni degli operatori nelle mansioni specifiche	Finalizzata all'esposizione dei lavoratori al rischio rumore	Diverse postazione di lavoro Unica e/o ogni volta che avvengono modifiche sostanziali nel processo dell'attività	ISO 1999:1990

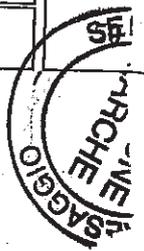
Il monitoraggio del rumore dovrà essere condotto secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Azioni di ARPA/APAT
Perimetro dell'impianto	NO	Unica e/o ogni volta che avvengono modifiche sostanziali nel processo dell'attività	dB	Controllo reporting ispezione programmata

cf EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	



Monitoraggio dei rifiuti prodotti

Rifiuti prodotti da avviare allo smaltimento o al recupero

Attività	Rifiuti prodotti (codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di AIRPA
Smaltimento/recupero	Quelli previsti	Prevalenti: D1, D9, D10, R3, R4	Analisi sul "tal quale" e/o test di cessione	MD 85 del S.G.A. Registro analisi rifiuti in uscita Trasmissione annuale tramite racc. AVR	Controllo reporting ispezione programmata

Monitoraggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in ingresso

- Il gestore deve garantire sistematici controlli sui rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in ingresso allo stabilimento.

Monitoraggio dei rifiuti in ingresso:

Attività	Rifiuti controllati (codice CER)	Modalità di controllo e analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Accettazione	Tutti quelli in autorizzazione	Controllo visivo costante; eventuale controllo analitico in caso di difformità dalle condizioni contrattuali e dalle modalità di conferimento.	In funzione della tipologia del rifiuto e della modalità di conferimento	Trasmissione annuale tramite Racc. AVR del registro degli accertamenti analitici effettuati

Controllo della quantità dei rifiuti in ingresso:

Descrizione (reale)	CER	Unità di misura quantità rilevata	Modalità e frequenza rilevamento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti	Tutti quelli autorizzati	Tonnellate o m ³	Pesa/tutti i carichi di volume non certo	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

Monitoraggio in materia di energia

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua il monitoraggio dei consumi di energia, in particolare:

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica/termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Alimentazione impianti ed illuminazione/da contatore	Elettrica	Impianti, illuminazione	Contatore e fatture ASTEA/bimestrale	kWh	Allegato D3 Trasmissione annuale tramite racc. AVR

- Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad effettuare un audit sull'efficienza energetica del sito. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità

26 EB



riscoltate, farà parte della sintesi del Piano di Monitoraggio e Controllo inviata annualmente all'Autorità Competente.

Monitoraggi in materia di emissioni al suolo

A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore prende provvedimenti affinché sia verificato:

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (inertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
POZZO A (10), PZ1 (10bis), PZ3 (10 ter), PZ4 (10 quater), PZ5, PZ6, PZ 7	Principali alifatici clorurati	CNR IRSA 23 A Q 64 - Vol 3 1985	Chiusura impianto e/o eventuali prescrizioni - frequenza minima annuale	Secondo iter legislativo attivo e comunque sia con frequenza minima annuale (MD 86 del S.G.A.)
"	Stato fisico		"	"
"	Colore		"	"
"	Odore		"	"
"	pH a 25°C	ISO 10523:1994	"	"
"	Potenziale redox		"	"
"	Conducibilità elettrica	Rapporti ISTISAN 07/31	"	"
"	Nitrito	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	"	"
"	Nitrato	EPA 300.1 (1993)	"	"
"	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	"	"
"	Solfato	EPA 300.1 (1993)	"	"
"	Durezza	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003	"	"
"	Cloruro	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003	"	"
"	Ossigeno disciolto	APAT CNR IRSA 4120 Man 29 2003	"	"

(gestione dell'impianto)

Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo:

Attività	Macchina	Parametro	Parametri e frequenze		Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
			Frequenza dei controlli	Fase		
D9	Inertizzazione	Meccanici-funzionali	Bimestrale	Regime	Generale: visivo-manuale	MD 37 del SGA
D9	Trituratore Satrind	Meccanici-funzionali	Varie	Regime	Generale: visivo-manuale	MD 37 del SGA
Movimentazione in genere	Caricatore Solmec	Meccanici-funzionali	Ogni 300 ore	Regime	Generale: visivo-manuale	MD 37 del SGA
D9	Pressa	Meccanici-funzionali	annuale	Regime	Generale: visivo-manuale	MD 37 del SGA



26 EB



Luogo di emissione:	Numero 60/ VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	



Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari:

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione (trasmissione)
Inertizzatore	Controllo generale	Bimestrale	MD 37 del SGA
Trituratore Satrind	Controllo generale	Varie	MD 37 del SGA
Caricatore Solmec	Controllo generale	Ogni 300 ore	MD 37 del SGA
Pressa	Controllo generale	Annuale	MD 37 del SGA
Gru Mec	Controllo generale	Semestrale	MD 37 del SGA
Gru Stern	Controllo generale	Semestrale	MD 37 del SGA
Trituratore pellicole	Controllo generale	mensile	MD 37 del SGA
Carrello elevatore	Controllo generale	Semestrale	MD 37 del SGA

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)

Struttura di contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi stoccaggio	Visivo	Semestrale	MD 82 del SGA			
Bacino serbatoi stoccaggio				Visivo	Semestrale	MD 82 del SGA
Vasca di prima pioggia				Prova di tenuta - visivo	Annuale	MD 81 del SGA
Serbatoio gasolio interrato				Lettura contalitri	Ad ogni carico	Scheda registrazione consumo gasolio
Deposito prodotti chimici				Visivo	Bimestrale	MD 75 del SGA

Funzionamento e manutenzione dei sistemi

- Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).
- Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.
- Per quanto concerne i monitoraggi effettuati presso laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati dovrà essere garantita, quando possibile, da certificazioni di settore (laboratori accreditati SINAL ecc).

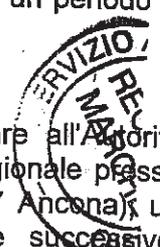
(gestione e comunicazioni dei risultati del monitoraggio)

Gestione dei risultati del monitoraggio

- Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo e possibilmente informatico presso l'azienda tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo di almeno 5 anni.

Comunicazioni relative al piano di monitoraggio

- Entro il **31 dicembre** di ogni anno, il gestore dell'impianto si impegna a inviare all'Autorità competente, al Comune di Montecassiano e all'ARPAM (Servizio Impiantistica Regionale presso Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona Via Cristoforo Colombo, 106 - 60127 Ancona) un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo.



cf EB



REGIONE
GIUNTA



Commissione:

Numero 60/VAA-08

Pag.

Data 26/05/2010

53

ENTE

Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità competente, al Comune di Montecassiano ed all'ARPAM (Servizio Impiantistica Regionale) con **frequenza annuale possibilmente su supporto informatico in formato elettronico**. Entro il **30 maggio** di ogni anno il gestore è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato e da una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante;

I certificati analitici dovranno essere firmati da un tecnico abilitato e riportare il metodo di prova ufficiale applicato, incertezza di misura legata al metodo, limiti di autorizzazione e limiti di rilevabilità dello strumento;

In ogni caso i risultati del monitoraggio devono essere messi a disposizione degli Enti preposti al controllo in qualunque momento.

(Manutenzione e calibrazione – verifiche di tipo visivo - validazione)

- I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
- Per le azioni di verifica/controllo periodico che prevedono una valutazione visiva devono essere forniti dei parametri o degli standard di confronto per poter elaborare un giudizio di conformità o non conformità.
- Il gestore deve provvedere a indicare le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano;
- Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente:

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Bilance	Normativa O.I.M.L. R76 e/o UNI CEI EN45501	Controllo taratura: da annuale a 6 anni
Pompa Zambelli	Previsto dal Produttore/fornitore	Decennale
Radiometro	Previsto dal Produttore/fornitore	In caso di eventi particolari

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per l'AR (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità frequenza di registrazione e trasmissione dati

ENTE

CF EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	



(Responsabilità nell'esecuzione del piano – attività a carico dell'Ente di Controllo)

Tipologia di attività	Ente competente	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi periodo di validità del piano
Controllo del corretto funzionamento degli impianti di abbattimento degli inquinanti con attività di campionamento ed analisi	ARPAM	Quinquennale	Aria – emissioni in atmosfera Acque	1
Controllo della corretta gestione dei rifiuti ed eventuale caratterizzazione	ARPAM	Quinquennale	Rifiuti	1
Controllo dell'attuazione delle prescrizioni A.I.A. ed adeguamento alle BAT	ARPAM	Triennale	Tutte le componenti ambientali	2

[Handwritten signature]



2f EB



Luogo di emissione:

Numero 60/VAA-08

Pag.

Ancona

Data 26/05/2010

55

Allegato C Codici CER autorizzati

[A large diagonal line is drawn across the page, with a handwritten signature or mark in the center.]



2f EB



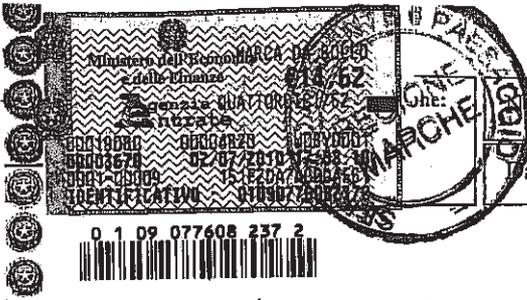
Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	



Miscelazione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

- 01 01 01 Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
- 01 01 02 Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
- 01 03 04 * Sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
- 01 03 05 * Altri sterili contenenti sostanze pericolose
- 01 03 06 Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
- 01 03 07 * Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
- 01 03 08 Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
- 01 03 09 Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
- 01 04 07 * Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
- 01 04 09 Scarti di sabbia e argilla
- 01 04 10 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 04 12 Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
- 01 04 13 Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 05 04 Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
- 01 05 05* Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
- 01 05 06 * Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
- 01 05 07 Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
- 01 05 08 Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
- 02 01 01 Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
- 02 01 04 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
- 02 01 07 Rifiuti della silvicoltura
- 02 01 08 * Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
- 02 01 09 Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
- 02 01 10 Rifiuti metallici
- 02 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 02 02 01 Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
- 02 02 04 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 02 03 01 Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
- 02 03 02 Rifiuti legati all'impiego di conservanti
- 02 03 03 Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
- 02 03 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 03 05 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 03 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 02 04 01 Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
- 02 04 02 Carbonato di calcio fuori specifica
- 02 04 03 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 04 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 02 05 01 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 05 02 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 05 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 02 06 01 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 06 02 Rifiuti legati all'impiego di conservanti
- 02 06 03 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 06 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 02 07 01 Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
- 02 07 02 Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
- 02 07 03 Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
- 02 07 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 07 05 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 07 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 03 01 01 Scarti di corteccia e sughero
- 03 01 04 * Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
- 03 01 05 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
- 03 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 03 02 01 * Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati





SAGGIO



- 03 02 02 * Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
- 03 02 03 * Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
- 03 02 04 * Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
- 03 02 05 * Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
- 03 02 99 Prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
- 03 03 01 Scarti di corteccia e legno
- 03 03 02 Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
- 03 03 05 Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
- 03 03 07 Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
- 03 03 08 Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
- 03 03 09 Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
- 03 03 10 Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
- 03 03 11 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10 04
- 01 03 * Bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
- 04 01 05 Liquido di concia non contenente cromo
- 04 01 06 Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
- 04 01 07 Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
- 04 01 08 Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
- 04 01 09 Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
- 04 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti . .
- 04 02 09 Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
- 04 02 10 Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
- 04 02 14 * Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
- 04 02 15 Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
- 04 02 16 * Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
- 04 02 17 Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
- 04 02 19 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 04 02 20 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19 04
- 02 21 Rifiuti da fibre tessili grezze
- 04 02 22 Rifiuti da fibre tessili lavorate
- 05 01 02 * Fanghi da processi di dissalazione
- 05 01 03 * Morchie depositate sui fonda dei serbatoi
- 05 01 04 * Fanghi acidi prodotti da processi di alcalizzazione
- 05 01 05 * Perdite di olio
- 05 01 06 * Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
- 05 01 07 * Catrami acidi .
- 05 01 08 * Altri catrami
- 05 01 09 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 05 01 10 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09 05
- 01 11 * Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
- 05 01 12 * Acidi contenenti oli
- 05 01 13 Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
- 05 01 14 Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 05 01 15 * Filtri di argilla esauriti
- 05 01 16 Rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
- 05 01 17 Bitumi
- 05 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 05 06 01 * Catrami acidi
- 05 06 03 * Altri catrami
- 05 06 04 Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 05 07 01 * Rifiuti contenenti mercurio
- 05 07 02 Rifiuti contenenti zolfo
- 05 07 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 01 01 * Acido solforico ed acido solforoso
- 06 01 02 * Acido cloridrico
- 06 01 03 * Acido fluoridrico
- 06 01 04 * Acido fosforico e fosforoso
- 06 01 05 * Acido nitrico e acido nitroso
- 06 01 06 * Altri acidi
- 06 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 02 01 * Idrossido di calcio
- 06 02 03 * Idrossido di ammonio
- 06 02 04 * Idrossido di sodio e di potassio
- 06 02 05 * Altre basi

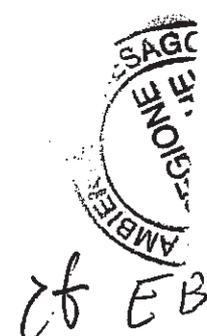
26 EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	58



- 06 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 03 11 * Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
- 06 03 13 * Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
- 06 03 14 Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13 06 03 15 * Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
- 06 03 16 Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15 06 03 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 04 03 * Rifiuti contenenti arsenico
- 06 04 04 * Rifiuti contenenti mercurio
- 06 04 05 * Rifiuti contenenti altri metalli pesanti 06 04 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 05 02 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 06 05 03 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02 06 02 * Rifiuti contenenti solfuri pericolosi
- 06 06 03 Rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02 06 06 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 07 02 * Carbone attivato dalla produzione di cloro
- 06 07 03 * Fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio 06 07 04 * Soluzioni ed acidi, ad es. acid6 di contatto 06 07 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 08 02 * Rifiuti contenenti c1orosilano
- 06 08 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 09 02 Scorie fosforose
- 06 09 03 * Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti 0 contaminati da sostanze pericolose 06 09 04 Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
- 06 10 02 * Rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 06 10 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 11 01 Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio 06 11 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 13 01 * Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici 06 13 02 * Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
- 06 13 03 Nerofumo
- 06 13 04 * Rifiuti della lavorazione dell'amianto
- 06 13 05 * Fuliggine
- 06 13 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 07 01 01 * Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 07 01 03 * Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 01 04 * Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 01 07 * Fondi e residui di reazione, alogenati
- 07 01 08 * Altri fondi e residui di reazione
- 07 01 09 * Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 07 01 10 * Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 01 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 01 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11 07 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 07 02 01 * Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 07 02 03 * Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 02 04 * Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 02 07 * Fondi e residui di reazione, alogenati
- 07 02 08 * Altri fondi e residui di reazione
- 07 02 09 * Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 07 02 10 * Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 02 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 02 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
- 07 02 13 Rifiuti plastici
- 07 02 14 * Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
- 07 02 15 Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
- 07 02 16 * Rifiuti contenenti silicone pericoloso
- 07 02 17 Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
- 07 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 07 03 01 * Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 07 03 03 * Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 03 04 * Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri



CF EB



- 07 03 07 * Fondi e residui di reazione alogenati
07 03 08 * Altri fondi e residui di reazione
07 03 09 * Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10 * Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 03 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99 Rifiuti non specificati altrimenti
07 04 01 * Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 04 03 * Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 04 * Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 07 * Fondi e residui di reazione alogenati
07 04 08 * Altri fondi e residui di reazione
07 04 09 * Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 10 * Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 13 * Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 04 99 Rifiuti non specificati altrimenti
07 05 01 * Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03 * Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04 * Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 07 * Fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08 * Altri fondi e residui di reazione
07 05 09 * Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 05 10 * Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 14rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 05 99rifiuti non specificati altrimenti
07 06 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 07* fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 08* altri fondi e residui di reazione
07 06 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 06 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
07 07 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07* fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 08* altri fondi e residui di reazione
07 07 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 07 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	60



- 08 01 11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
- 08 01 13* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
- 08 01 15* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
- 08 01 17* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
- 08 01 19* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
- 08 01 21* residui di vernici o di sverniciatori
- 08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti
- 08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
- 08 02 03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
- 08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro
- 08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
- 08 03 12* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
- 08 03 14* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
- 08 03 16* residui di soluzioni chimiche per incisione
- 08 03 17* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
- 08 03 19* oli dispersi
- 08 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 04 09* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
- 08 04 11* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 04 12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
- 08 04 13* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 04 14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
- 08 04 15* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 04 16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
- 08 04 17* olio di resina
- 08 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 05 01* isocianati di scarto

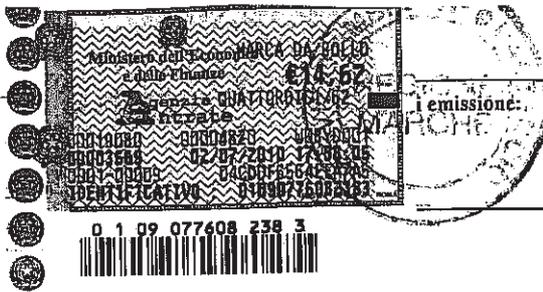
[Handwritten signature]



26 EB



REGIONE
GIUNTA



Numero	601/VAA-OR	Pag.	61
Data	26/05/2010		

- 09 01 01* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
- 09 01 02* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
- 09 01 03* soluzioni di sviluppo a base di solventi
- 09 01 04* soluzioni fissative
- 09 01 05* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
- 09 01 06* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
- 09 01 07* carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
- 09 01 08* carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
- 09 01 10* macchine fotografiche monouso senza batterie
- 09 01 11* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
- 09 01 12* macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
- 09 01 13* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
- 09 01 99* rifiuti non specificati altrimenti
- 10 01 01* ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
- 10 01 02* ceneri leggere di carbone
- 10 01 03* ceneri leggere di torba e di legno non trattato
- 10 01 04* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
- 10 01 05* rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 07* rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 09* acido solforico
- 10 01 13* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
- 10 01 14* ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 15* ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
- 10 01 16* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 17* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
- 10 01 18* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 19* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
- 10 01 20* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 21* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
- 10 01 22* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 23* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
- 10 01 24* sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 10 01 25* rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
- 10 01 26* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 10 01 99* rifiuti non specificati altrimenti
- 10 02 01* rifiuti del trattamento delle scorie
- 10 02 02* scorie non trattate
- 10 02 07* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 02 08* rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
- 10 02 10* scaglie di laminazione
- 10 02 11* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 02 12* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
- 10 02 13* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 02 14* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
- 10 02 15* altri fanghi e residui di filtrazione
- 10 02 99* rifiuti non specificati altrimenti
- 10 03 02* frammenti di anodi
- 10 03 04* scorie della produzione primaria
- 10 03 05* rifiuti di allumina
- 10 03 08* scorie saline della produzione secondaria
- 10 03 09* scorie nere della produzione secondaria
- 10 03 15* schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 10 03 16* schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
- 10 03 17* rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
- 10 03 18* rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
- 10 03 19* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 10 03 20* polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
- 10 03 21* altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
- 10 03 22* altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
- 10 03 23* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

28 EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-OP	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	62



- 10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
- 10 03 25* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
- 10 03 27* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
- 10 03 29* rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
- 10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
- 10 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 04 01* scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 04 02* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 04 03* arsenato di calcio
- 10 04 04* polveri dei gas di combustione
- 10 04 05* altre polveri e particolato
- 10 04 06* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 04 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 04 09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
- 10 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 05 03* polveri dei gas di combustione
- 10 05 04 altre polveri e particolato
- 10 05 05* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 05 06* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 05 08* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
- 10 05 10* scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 10 05 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
- 10 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 06 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 06 03* polveri dei gas di combustione
- 10 06 04 altre polveri e particolato
- 10 06 06* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 06 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 06 09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
- 10 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 07 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 07 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 07 03 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 04 altre polveri e particolato
- 10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 07* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
- 10 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 08 04 polveri e particolato
- 10 08 08* scorie salate della produzione primaria e secondaria
- 10 08 09 altre scorie
- 10 08 10* impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 10 08 11 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
- 10 08 12* rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
- 10 08 13 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
- 10 08 14 frammenti di anodi
- 10 08 15* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 10 08 16 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
- 10 08 17* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 08 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
- 10 08 19* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 08 20 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
- 10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti



76 EB



Luogo di emissione:

Numero

60/VAA-08

Pag.

Ancona

Data

26/05/2010

63

- 10 09 03 scorie di fusione
- 10 09 05* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
- 10 09 07* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
- 10 09 09* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
- 10 09 11* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 10 09 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
- 10 09 13* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 10 09 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
- 10 09 15* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 10 09 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
- 10 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 10 03 scorie di fusione
- 10 10 05* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
- 10 10 07* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
- 10 10 09* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
- 10 10 11* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 10 10 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
- 10 10 13* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 10 10 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
- 10 10 15* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
- 10 10 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro
- 10 11 05 polveri e particolato
- 10 11 09* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
- 10 11 11* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
- 10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
- 10 11 13* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 14 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
- 10 11 15* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
- 10 11 17* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
- 10 11 19* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
- 10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 12 03 polveri e particolato
- 10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 12 06 stampi di scarto
- 10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
- 10 12 09* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
- 10 12 11* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
- 10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
- 10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 10 12 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 13 06 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
- 10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 13 09* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
- 10 13 10 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
- 10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10

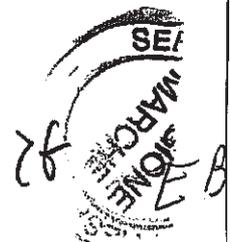
2f EB



Luogo di emissione: Ancora	Numero 60/VAA-08	Pag. 64
	Data 26/05/2010	



- 10 13 12* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 13 13 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
- 10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento
- 10 13 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 14 01* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
- 11 01 05* acidi di decappaggio
- 11 01 06* acidi non specificati altrimenti
- 11 01 07* basi di decappaggio
- 11 01 08* fanghi di fosfatazione
- 11 01 09* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
- 11 01 11* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
- 11 01 13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
- 11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
- 11 01 15* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 16* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 11 01 98* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 11 02 02* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
- 11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 11 02 05* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
- 11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
- 11 02 07* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 11 03 01* rifiuti contenenti cianuro
- 11 03 02* altri rifiuti
- 11 05 01 zinco solido
- 11 05 02 ceneri di zinco
- 11 05 03* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 11 05 04* fondente esaurito
- 11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici
- 12 01 06* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 12 01 07* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 12 01 08* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
- 12 01 09* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
- 12 01 10* oli sintetici per macchinari
- 12 01 12* cere e grassi esauriti
- 12 01 13 rifiuti di saldatura
- 12 01 14* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
- 12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
- 12 01 16* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
- 12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
- 12 01 18* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
- 12 01 19* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
- 12 01 20* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
- 12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 12 03 01* soluzioni acquose di lavaggio
- 12 03 02* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
- 13 01 01* oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)
- 13 01 04* emulsioni clorurate
- 13 01 05* emulsioni non clorurate
- 13 01 09* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
- 13 01 10* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati





- 13 02 04* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
- 13 02 05* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
- 13 02 06* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 02 07* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
- 13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 03 01* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
- 13 03 06* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
- 13 03 07* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
- 13 03 08* oli sintetici isolanti e termoconduttori
- 13 03 09* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
- 13 03 10* altri oli isolanti e termoconduttori
- 13 04 01* oli di sentina della navigazione interna
- 13 04 02* oli di sentina delle fognature dei moli
- 13 04 03* altri oli di sentina della navigazione
- 13 05 01* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
- 13 05 02* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 13 05 03* fanghi da collettori
- 13 05 06* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
- 13 05 07* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 13 05 08* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
- 13 07 01* olio combustibile e carburante diesel
- 13 07 02* petrolio
- 13 07 03* altri carburanti (comprese le miscele)
- 13 08 01* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
- 13 08 02* altre emulsioni
- 13 08 99* rifiuti non specificati altrimenti
- 14 06 01* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 14 06 02* altri solventi e miscele di solventi, alogenati
- 14 06 03* altri solventi e miscele di solventi
- 14 06 04* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 14 06 05* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 15 01 01 imballaggi in carta e cartone
- 15 01 02 imballaggi in plastica
- 15 01 03 imballaggi in legno
- 15 01 04 imballaggi metallici
- 15 01 05 imballaggi in materiali compositi
- 15 01 06 imballaggi in materiali misti
- 15 01 07 imballaggi in vetro
- 15 01 09 imballaggi in materia tessile
- 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 15 01 11* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
- 15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
- 16 01 03 pneumatici fuori uso
- 16 01 04* veicoli fuori uso
- 16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
- 16 01 07* filtri dell'olio
- 16 01 08* componenti contenenti mercurio
- 16 01 09* componenti contenenti PCB
- 16 01 10* componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
- 16 01 11* pastiglie per freni, contenenti amianto
- 16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
- 16 01 13* liquidi per freni
- 16 01 14* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
- 16 01 16 serbatoi per gas liquido
- 16 01 17 metalli ferrosi
- 16 01 18 metalli non ferrosi

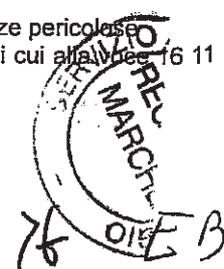
cf EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	



- 16 01 19 plastica
- 16 01 20 vetro
- 16 01 21* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
- 16 01 22 componenti non specificati altrimenti
- 16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 16 02 09* trasformatori e condensatori contenenti PCB
- 16 02 10* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
- 16 02 11* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 16 02 12* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
- 16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
- 16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
- 16 02 15* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
- 16 03 03* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
- 16 03 05* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
- 16 05 04* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
- 16 05 05 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
- 16 05 06* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
- 16 05 07* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 16 05 08* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 16 05 09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
- 16 06 01* batterie al piombo
- 16 06 02* batterie al nichel-cadmio
- 16 06 03* batterie contenenti mercurio
- 16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)
- 16 06 05 altre batterie ed accumulatori
- 16 06 06* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
- 16 07 08* rifiuti contenenti olio
- 16 07 09* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
- 16 08 02* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
- 16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 16 08 04 catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
- 16 08 05* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
- 16 08 06* liquidi esauriti usati come catalizzatori
- 16 08 07* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
- 16 09 01* permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 16 09 02* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 16 09 03* perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
- 16 09 04* sostanze ossidanti non specificate altrimenti
- 16 10 01* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- 16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
- 16 10 03* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
- 16 10 04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
- 16 11 01* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
- 16 11 03* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
- 16 11 05* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
- 17 01 01 cemento
- 17 01 02 mattoni





Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	67

- 17 01 03 mattonelle e ceramiche
- 17 01 06* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
- 17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
- 17 02 01 legno
- 17 02 02 vetro
- 17 02 03 plastica
- 17 02 04* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
- 17 03 01* miscele bituminose contenenti catrame di carbone
- 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
- 17 03 03* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
- 17 04 01 rame, bronzo, ottone
- 17 04 02 alluminio
- 17 04 03 piombo
- 17 04 04 zinco
- 17 04 05 ferro e acciaio
- 17 04 06 stagno
- 17 04 07 metalli misti
- 17 04 09* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
- 17 04 10* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
- 17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
- 17 05 03* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 17 05 05* fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
- 17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
- 17 05 07* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
- 17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
- 17 06 03* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
- 17 08 01* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
- 17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
- 17 09 01* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
- 17 09 02* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
- 17 09 03* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
- 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
- 18 01 04 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
- 18 01 06* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
- 18 01 08* medicinali citotossici e citostatici
- 18 01 09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
- 18 01 10* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
- 18 02 03 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 18 02 05* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 18 02 06 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
- 18 02 07* medicinali citotossici e citostatici
- 18 02 08 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
- 19 01 05* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 19 01 06* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
- 19 01 10* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
- 19 01 11* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
- 19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
- 19 01 13* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
- 19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
- 19 01 15* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
- 19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
- 19 01 17* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
- 19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
- 19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

76 EB



Luogo di emissione:	Numero 60/11AA-08
Ancona	Data 26/05/2010



- 19 02 04* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
- 19 02 05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
- 19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
- 19 02 07* oli e concentrati prodotti da processi di separazione
- 19 02 08* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
- 19 02 09* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
- 19 02 10 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
- 19 02 11* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 03 04* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati
- 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
- 19 03 06* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
- 19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
- 19 04 01 rifiuti vetrificati
- 19 04 02* ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
- 19 04 03* fase solida non vetrificata
- 19 05 03 compost fuori specifica
- 19 06 03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
- 19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
- 19 06 05 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
- 19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
- 19 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 07 02* percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
- 19 07 03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
- 19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia
- 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 19 08 06* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 19 08 07* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 19 08 08* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
- 19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
- 19 08 10* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
- 19 08 11* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
- 19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
- 19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
- 19 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
- 19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
- 19 09 04 carbone attivo esaurito
- 19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio
- 19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi
- 19 10 03* fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
- 19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
- 19 10 05* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
- 19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
- 19 11 01* filtri di argilla esauriti
- 19 11 02* catrami acidi
- 19 11 03* rifiuti liquidi acquosi
- 19 11 04* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
- 19 11 05* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
- 19 11 07* rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
- 19 11 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 12 01 carta e cartone
- 19 12 02 metalli ferrosi
- 19 12 03 metalli non ferrosi
- 19 12 04 plastica e gomma
- 19 12 05 vetro



EB



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE



Numero 60/VAA-08

Pag.

Data 26/05/2010

69

- 19 12 06* legno contenente sostanze pericolose
- 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- 19 12 08 prodotti tessili
- 19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
- 19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
- 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
- 19 13 01* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
- 19 13 03* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
- 19 13 05* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
- 19 13 07* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
- 20 01 01 carta e cartone
- 20 01 02 vetro
- 20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense
- 20 01 10 abbigliamento
- 20 01 11 prodotti tessili
- 20 01 13* solventi
- 20 01 14* acidi
- 20 01 15* sostanze alcaline
- 20 01 17* prodotti fotochimici
- 20 01 19* pesticidi
- 20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 20 01 23* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 20 01 25 oli e grassi commestibili
- 20 01 26* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
- 20 01 27* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
- 20 01 28 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
- 20 01 29* detergenti contenenti sostanze pericolose
- 20 01 30 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
- 20 01 31* medicinali citotossici e citostatici
- 20 01 32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
- 20 01 33* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
- 20 01 34 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
- 20 01 35* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
- 20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
- 20 01 37* legno, contenente sostanze pericolose
- 20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
- 20 01 39 plastica
- 20 01 40 metallo
- 20 01 41 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
- 20 01 99 altre frazioni non specificate altrimenti
- 20 02 02 terra e roccia
- 20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili
- 20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature
- 20 03 07 rifiuti ingombranti
- 20 03 99rifiuti urbani non specificati altrimenti»

Neutralizzazione / Precipitazione

- 01 04 11 Rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 02 04 02 Carbonato di calcio fuori specifica

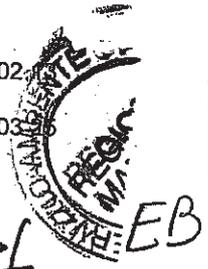
CF EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	70



- 03 03 09 Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
- 05 01 04 * Fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
- 05 01 07 * Catrami acidi
- 05 01 09 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 05 01 10 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
- 05 01 12 * Acidi contenenti oli
- 05 06 01 * Catrami acidi
- 05 07 02 Rifiuti contenenti zolfo
- 06 01 01 * Acido solforico ed acido solforoso
- 06 01 02 * Acido cloridrico
- 06 01 03 * Acido fluoridrico
- 06 01 04 * Acido fosforico e fosforoso
- 06 01 05 * Acido nitrico e acido nitroso
- 06 01 06 * Altri acidi
- 06 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 02 01 * Idrossido di calcio
- 06 02 03 * Idrossido di ammonia
- 06 02 04 * Idrossido di sodio e di potassio
- 06 02 05 * Altre basi
- 06 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 03 13 * Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
- 06 03 14 Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
- 06 03 15 * Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
- 06 03 16 Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
- 06 05 02 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 06 05 03 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
- 06 07 03 * Fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
- 06 07 04 * Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
- 06 09 02 Scorie fosforose
- 06 09 03 * Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
- 06 09 04 Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
- 06 10 02 * Rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 06 10 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 07 01 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 01 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
- 07 02 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 02 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
- 07 03 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 03 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
- 07 04 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 04 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
- 07 04 13 * Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 07 05 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 05 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
- 07 05 13 * Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 07 05 14 Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
- 07 06 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 06 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
- 07 07 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 07 12. Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
- 10 01 09 * Acido solforico
- 10 01 20 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 21 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 1001 20
- 10 01 22 * Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 23 Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 1001 22
- 10 01 26 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 10 02 13 * Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 02 14 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
- 10 03 25 * Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 03 26 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25





- 10 03 27 * Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 03 28 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
- 10 03 29 * Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
- 10 03 30 Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
- 10 04 09 * Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 04 10 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
- 1005 08 * Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 05 09 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
- 10 06 09 * Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 06 10 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
- 10 07 07 * Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 07 08 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
- 10 08 17 * Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 08 18 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
- 10 08 19 * Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 08 20 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
- 10 12 13 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 10 13 04 Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 10 13 14 Rifiuti e fanghi di cemento
- 10 14 01 * Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
- 11 01 05 * Acidi di decappaggio
- 11 01 06 * Acidi non specificati altrimenti
- 11 01 07 * Basi di decappaggio
- 11 01 08 * Fanghi di fosfatazione
- 11 01 09 * Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 10 Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
- 11 01 11 * Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 12 Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
- 11 01 13 * Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
- 11 01 14 Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
- 11 01 15 * Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 16 * Resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 1101 98 * Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 11 02 05 * Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
- 11 02 06 Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
- 11 02 07 * Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 12 01 14 * Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
- 12 01 15 Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 1201 14
- 12 01 18 * Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
- 14 06 04 * Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 14 06 05 * Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 16 03 03 * Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 16 03 04 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 1603 03
- 16 03 05 * Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 16 03 06 Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
- 16 05 06 * Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
- 16 05 07 * Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 16 05 08 * Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 16 05 09 Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
- 16 06 06 * Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
- 16 07 09 * Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 16 09 01 * Permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 16 09 02 * Cromati, ad esempio cromato di potassio, di cromato di potassio o di sodio
- 16 09 03 * Perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
- 16 09 04 * Sostanze ossidanti non specificate altrimenti
- 16 10 01 * Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- 16 10 02 Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01

2f EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	72

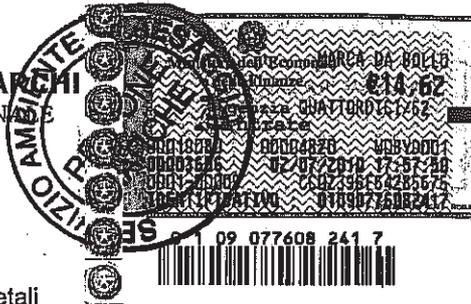
- 16 10 03 * Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 04 Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
18 01 06 * Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07 Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 02 05 * Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06 Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
19 02 03 Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04 * Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05 * Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 06 Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
19 02 11 * Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti
19 03 04 * Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati
19 03 05 Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 1903 04
19 03 06 * Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 03 07 Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 1903 06
19 07 02 * Percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 07 03 Percolato di discarica, diverse da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 08 * Rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 08 11 * Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 12 Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 13 * Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 11 02 * Catrami acidi
19 12 11 * Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 14 * Acidi
20 01 15 * Sostanze alcaline

Stabilizzazione / Solidificazione

- 01 01 01 Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02 Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 04 * Sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
01 03 05 * Altri sterili contenenti sostanze pericolose
01 03 06 Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 07 * Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 08 Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09 Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 0307
01 03 99 Rifiuti non specificati altrimenti
01 04 07 * Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 08 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09 Scarti di sabbia e argilla
01 04 10 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 11 Rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12 Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13 Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 99 Rifiuti non specificati altrimenti
01 05 04 Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 05 Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 05 06 Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 05 07 Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08 Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99 Rifiuti non specificati altrimenti
02 01 01 Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 02 Scarti di tessuti animali



26



- 02 01 03 Scarti di tessuti vegetali
- 02 01 04 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
- 02 01 06 Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
- 02 01 07 Rifiuti della silvicoltura
- 02 01 08 * Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
- 02 01 09 Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce
- 02 01 10 Rifiuti metallici
- 02 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 02 02 01 Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
- 02 02 02 Scarti di tessuti animali
- 02 02 03 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 02 04 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 02 03 01 Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
- 02 03 02 Rifiuti legati all'impiego di conservanti
- 02 03 03 Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
- 02 03 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 03 05 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 03 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 02 04 01 Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
- 02 04 02 Carbonato di calcio fuori specifica
- 02 04 03 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 04 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 02 05 01 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 05 02 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 05 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 02 06 01 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 06 02 Rifiuti legati all'impiego di conservanti
- 02 06 03 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 06 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 02 07 01 Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
- 02 07 02 Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
- 02 07 03 Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
- 02 07 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 07 05 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 07 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 03 01 01 Scarti di corteccia e sughero
- 03 01 04 * Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
- 03 01 05 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce
- 03 01 04
- 03 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 03 02 01 * Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
- 03 02 02 * Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
- 03 02 03 * Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
- 03 02 04 * Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
- 03 02 05 * Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
- 03 02 99 Prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
- 03 03 01 Scarti di corteccia e legno
- 03 03 02 Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
- 03 03 05 Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
- 03 03 07 Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
- 03 03 08 Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
- 03 03 09 Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
- 03 03 10 Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
- 03 03 11 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
- 03 03 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 04 01 01 Ceneri e frammenti di calce
- 04 01 02 Rifiuti di calcinazione
- 04 01 03 * Bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida

26 EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	74

- 04 01 04 Liquido di concia contenente cromo
- 04 01 05 Liquido di concia non contenente cromo
- 04 01 06 Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
- 04 01 07 Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
- 04 01 08 Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
- 04 01 09 Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
- 04 01 99. Rifiuti non specificati altrimenti
- 04 02 09 Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
- 04 02 10 Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
- 04 02 14 Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
- 04 02 15 Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 0214
- 04 02 16 Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
- 04 02 17 Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
- 04 02 19 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 04 02 20 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 0219
- 04 02 21 Rifiuti da fibre tessili grezze
- 04 02 22 Rifiuti da fibre tessili lavorate
- 04 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 05 01 02 Fanghi da processi di dissalazione
- 05 01 03 Morchie depositate sui fonda dei serbatoi
- 05 01 04 Fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
- 05 01 05 Perdite di olio
- 05 01 06 * Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
- 05 01 07 Catrami acidi
- 05 01 08 Altri catrami
- 05 01 09 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 05 01 10 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
- 05 01 11 Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
- 05 01 12 Acidi contenenti oli
- 05 01 13 Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
- 05 01 14 Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 05 01 15 * Filtri di argilla esauriti
- 05 01 16 Rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
- 05 01 17 Bitumi
- 05 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 05 06 01 * Catrami acidi
- 05 06 03 * Altri catrami
- 05 06 04 Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 05 06 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 05 07 01 * Rifiuti contenenti mercurio
- 05 07 02 Rifiuti contenenti zolfo
- 05 07 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 01 01 * Acido solforico ed acido solforoso
- 06 01 02 * Acido cloridrico
- 06 01 03 * Acido fluoridrico
- 06 01 04 * Acido fosforico e fosforoso
- 06 01 05 * Acido nitrico e acido nitroso
- 06 01 06 * Altri acidi
- 06 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 02 01 * Idrossido di calcio
- 06 02 03 * Idrossido di ammonia
- 06 02 04 * Idrossido di sodio e di potassio O
- 6 02 05 * Altre basi
- 06 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 06 03 11 * Sali e altre soluzioni, contenenti cianuri
- 06 03 13 * Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
- 06 03 14 Sali e altre soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
- 06 03 15 * Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
- 06 03 16 Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
- 06 03 99 Rifiuti non specificati altrimenti



72



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	75

- 06 04 03 * Rifiuti contenenti arsenico
06 04 04 * Rifiuti contenenti mercurio
06 04 05 * Rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 04 99 Rifiuti non specificati altrimenti
06 05 02 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 03 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 06 02 * Rifiuti contenenti solfuri pericolosi
06 06 03 Rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 06 99 Rifiuti non specificati altrimenti
06 07 01 * Rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
06 07 02 * Carbone attivato dalla produzione di cloro
06 07 03 * Fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
06 07 04 * Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
06 07 99 Rifiuti non specificati altrimenti
06 08 02 * Rifiuti contenenti clorosilano
06 08 99 Rifiuti non specificati altrimenti
06 09 02 Scorie fosforose
06 09 03 * Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
06 09 04 Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
06 09 99 Rifiuti non specificati altrimenti
06 10 02 * Rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 10 99 Rifiuti non specificati altrimenti
06 11 01 Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 11 99 Rifiuti non specificati altrimenti
06 13 01 * Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
06 13 02 * Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
06 13 03 Nerofumo
06 13 04 * Rifiuti della lavorazione dell'amianto
06 13 05 * Fuliggine
06 13 99 Rifiuti non specificati altrimenti
07 01 01 * Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 03 * Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 04 * Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 07 * Fondi e residui di reazione, alogenati
07 01 08 * Altri fondi e residui di reazione
07 01 09 * Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 01 10 * Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 01 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 01 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
07 02 01 * Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 03 * Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 04 * Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 07 * Fondi e residui di reazione, alogenati
07 02 08 * Altri fondi e residui di reazione
07 02 09 * Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10 * Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 11 * Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 13 Rifiuti plastici
07 02 14 * Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 02 15 Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 02 16 * Rifiuti contenenti silicone pericoloso
07 02 17 Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
07 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti
07 03 01 * Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 03 * Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 04 * Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 08 * Altri fondi e residui di reazione
07 03 09 * Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati

26 EB



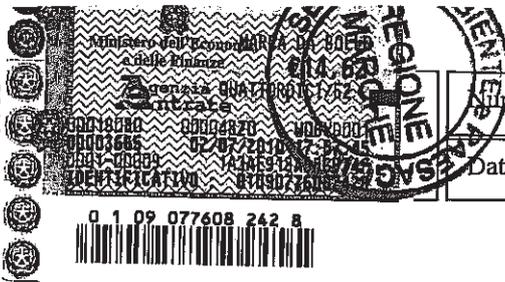
Luogo di emissione: Ancona	Numero 60/VAA-08	Pag. 76
	Data 26/05/2010	



- 07 03 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 03 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
- 07 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 04 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 07 04 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 04 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 04 07* fondi e residui di reazione alogenati
- 07 04 08* altri fondi e residui di reazione
- 07 04 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
- 07 04 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 04 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
- 07 04 13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 07 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 05 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 07 05 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 05 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 05 07* fondi e residui di reazione, alogenati
- 07 05 08* altri fondi e residui di reazione
- 07 05 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 07 05 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 05 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
- 07 05 13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
- 07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 06 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 07 06 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 06 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 06 07* fondi e residui di reazione, alogenati
- 07 06 08* altri fondi e residui di reazione
- 07 06 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 07 06 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 06 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
- 07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 07 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 07 07 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 07 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 07 07 07* fondi e residui di reazione, alogenati
- 07 07 08* altri fondi e residui di reazione
- 07 07 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 07 07 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 07 07 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
- 07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 01 11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
- 08 01 13* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
- 08 01 15* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
- 08 01 17* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
- 08 01 19* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
- 08 01 21* residui di vernici o di sverniciatori
- 08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti



EB



- 08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
- 08 02 03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
- 08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro
- 08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
- 08 03 12* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
- 08 03 14* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
- 08 03 16* residui di soluzioni chimiche per incisione
- 08 03 17* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
- 08 03 19* oli dispersi
- 08 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 04 09* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
- 08 04 11* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 04 12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
- 08 04 13* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 04 14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
- 08 04 15* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 04 16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
- 08 04 17* olio di resina
- 08 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 05 01* isocianati di scarto
- 09 01 01* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
- 09 01 02* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
- 09 01 03* soluzioni di sviluppo a base di solventi
- 09 01 04* soluzioni fissative
- 09 01 05* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
- 09 01 06* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
- 09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
- 09 01 08 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
- 09 01 10 macchine fotografiche monouso senza batterie
- 09 01 11* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
- 09 01 12 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
- 09 01 13* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
- 09 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 01 01 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
- 10 01 02 ceneri leggere di carbone
- 10 01 03 ceneri leggere di torba e di legno non trattato
- 10 01 04* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
- 10 01 05 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 07 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 09* acido solforico
- 10 01 13* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
- 10 01 14* ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 15 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
- 10 01 16* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 17 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
- 10 01 18* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
- 10 01 20* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
- 10 01 22* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
- 10 01 23 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
- 10 01 24 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 10 01 25 rifiuti dall'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
- 10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 10 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

26 EB



- 10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie
- 10 02 02 scorie non trattate
- 10 02 07* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
- 10 02 10 scaglie di laminazione
- 10 02 11* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
- 10 02 13* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
- 10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione
- 10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 03 02 frammenti di anodi
- 10 03 04* scorie della produzione primaria
- 10 03 05 rifiuti di allumina
- 10 03 08* scorie saline della produzione secondaria
- 10 03 09* scorie nere della produzione secondaria
- 10 03 15* schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 10 03 16 schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
- 10 03 17* rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
- 10 03 18 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
- 10 03 19* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 10 03 20 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
- 10 03 21* altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
- 10 03 22 altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
- 10 03 23* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
- 10 03 25* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
- 10 03 27* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
- 10 03 29* rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
- 10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
- 10 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 04 01* scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 04 02* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 04 03* arsenato di calcio
- 10 04 04* polveri dei gas di combustione
- 10 04 05* altre polveri e particolato
- 10 04 06* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 04 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 04 09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
- 10 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 05 03* polveri dei gas di combustione
- 10 05 04 altre polveri e particolato
- 10 05 05* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 05 06* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 05 08* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
- 10 05 10* scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 10 05 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
- 10 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 06 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 06 03* polveri dei gas di combustione
- 10 06 04 altre polveri e particolato
- 10 06 06* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 06 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 06 09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli



26



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	79

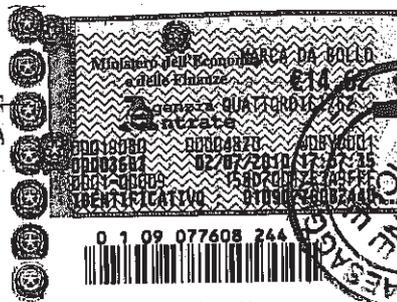
- 10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
- 10 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 07 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 07 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 07 03 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 04 altre polveri e particolato
- 10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 07* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
- 10 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 08 04 polveri e particolato
- 10 08 08* scorie salate della produzione primaria e secondaria
- 10 08 09 altre scorie
- 10 08 10* impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 10 08 11 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
- 10 08 12* rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
- 10 08 13 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
- 10 08 14 frammenti di anodi
- 10 08 15* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 10 08 16 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
- 10 08 17* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 08 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
- 10 08 19* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 08 20 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
- 10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 09 03 scorie di fusione
- 10 09 05* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
- 10 09 07* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
- 10 09 09* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
- 10 09 11* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 10 09 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
- 10 09 13* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 10 09 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
- 10 09 15* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 10 09 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
- 10 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 10 03 scorie di fusione
- 10 10 05* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
- 10 10 07* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
- 10 10 09* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
- 10 10 11* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 10 10 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
- 10 10 13* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 10 10 14 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
- 10 10 15* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
- 10 10 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro
- 10 11 05 polveri e particolato
- 10 11 09* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
- 10 11 11* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
- 10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11

FFB



- 10 11 13* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 14 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
- 10 11 15* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
- 10 11 17* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
- 10 11 19* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
- 10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 12 03 polveri e particolato
- 10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 12 06 stampi di scarto
- 10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
- 10 12 09* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
- 10 12 11* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
- 10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
- 10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 10 12 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 13 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 10 13 06 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
- 10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 13 09* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
- 10 13 10 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
- 10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
- 10 13 12* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 13 13 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
- 10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento
- 10 13 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 14 01* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
- 11 01 05* acidi di decappaggio
- 11 01 06* acidi non specificati altrimenti
- 11 01 07* basi di decappaggio
- 11 01 08* fanghi di fosfatazione
- 11 01 09* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
- 11 01 11* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
- 11 01 13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
- 11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
- 11 01 15* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 16* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 11 01 98* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 11 02 02* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
- 11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 11 02 05* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
- 11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
- 11 02 07* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 11 03 01* rifiuti contenenti cianuro
- 11 03 02* altri rifiuti
- 11 05 01 zinco solido
- 11 05 02 ceneri di zinco
- 11 05 03* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 11 05 04* fondente esaurito
- 11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi



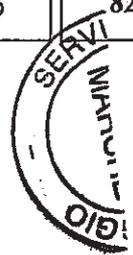


- 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici
- 12 01 06* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 12 01 07* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 12 01 08* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
- 12 01 09* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
- 12 01 10* oli sintetici per macchinari
- 12 01 12* cere e grassi esauriti
- 12 01 13 rifiuti di saldatura
- 12 01 14* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
- 12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
- 12 01 16* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
- 12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
- 12 01 18* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
- 12 01 19* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
- 12 01 20* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
- 12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 12 03 01* soluzioni acquose di lavaggio
- 12 03 02* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
- 13 01 01* oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)
- 13 01 04* emulsioni clorurate
- 13 01 05* emulsioni non clorurate
- 13 01 09* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
- 13 01 10* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
- 13 01 11* oli sintetici per circuiti idraulici
- 13 01 12* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
- 13 01 13* altri oli per circuiti idraulici
- 13 02 04* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
- 13 02 05* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
- 13 02 06* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 02 07* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
- 13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 03 01* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
- 13 03 06* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
- 13 03 07* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
- 13 03 08* oli sintetici isolanti e termoconduttori
- 13 03 09* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
- 13 03 10* altri oli isolanti e termoconduttori
- 13 04 01* oli di sentina della navigazione interna
- 13 04 02* oli di sentina delle fognature dei moli
- 13 04 03* altri oli di sentina della navigazione
- 13 05 01* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
- 13 05 02* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 13 05 03* fanghi da collettori
- 13 05 06* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
- 13 05 07* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 13 05 08* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
- 13 07 01* olio combustibile e carburante diesel
- 13 07 02* petrolio
- 13 07 03* altri carburanti (comprese le miscele)
- 13 08 01* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
- 13 08 02* altre emulsioni
- 13 08 99* rifiuti non specificati altrimenti
- 14 06 01* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 14 06 02* altri solventi e miscele di solventi, alogenati
- 14 06 03* altri solventi e miscele di solventi
- 14 06 04* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati

76 EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	82



- 14 06 05* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 15 01 01 imballaggi in carta e cartone
- 15 01 02 imballaggi in plastica
- 15 01 03 imballaggi in legno
- 15 01 04 imballaggi metallici
- 15 01 05 imballaggi in materiali compositi
- 15 01 06 imballaggi in materiali misti
- 15 01 07 imballaggi in vetro
- 15 01 09 imballaggi in materia tessile
- 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 15 01 11* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
- 15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
- 16 01 03 pneumatici fuori uso
- 16 01 04* veicoli fuori uso
- 16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
- 16 01 07* filtri dell'olio
- 16 01 08* componenti contenenti mercurio
- 16 01 09* componenti contenenti PCB
- 16 01 10* componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
- 16 01 11* pastiglie per freni, contenenti amianto
- 16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
- 16 01 13* liquidi per freni
- 16 01 14* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
- 16 01 16 serbatoi per gas liquido
- 16 01 17 metalli ferrosi
- 16 01 18 metalli non ferrosi
- 16 01 19 plastica
- 16 01 20 vetro
- 16 01 21* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
- 16 01 22 componenti non specificati altrimenti
- 16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 16 02 09* trasformatori e condensatori contenenti PCB
- 16 02 10* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
- 16 02 11* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 16 02 12* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
- 16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
- 16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
- 16 02 15* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
- 16 03 03* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
- 16 03 05* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
- 16 04 01* munizioni di scarto
- 16 04 02* fuochi artificiali di scarto
- 16 04 03* altri esplosivi di scarto
- 16 05 04* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
- 16 05 05 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
- 16 05 06* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
- 16 05 07* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 16 05 08* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 16 05 09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
- 16 06 01* batterie al piombo
- 16 06 02* batterie al nichel-cadmio
- 16 06 03* batterie contenenti mercurio

26





Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	83



- 16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)
- 16 06 05 altre batterie ed accumulatori
- 16 06 06* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
- 16 07 08* rifiuti contenenti olio
- 16 07 09* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
- 16 08 02* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
- 16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 16 08 04 catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
- 16 08 05* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
- 16 08 06* liquidi esauriti usati come catalizzatori
- 16 08 07* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
- 16 09 01* permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 16 09 02* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 16 09 03* perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
- 16 09 04* sostanze ossidanti non specificate altrimenti
- 16 10 01* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- 16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
- 16 10 03* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
- 16 10 04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
- 16 11 01* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
- 16 11 03* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
- 16 11 05* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
- 17 01 01 cemento
- 17 01 02 mattoni
- 17 01 03 mattonelle e ceramiche
- 17 01 06* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
- 17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
- 17 02 01 legno
- 17 02 02 vetro
- 17 02 03 plastica
- 17 02 04* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
- 17 03 01* miscela bituminosa contenenti catrame di carbone
- 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
- 17 03 03* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
- 17 04 01 rame, bronzo, ottone
- 17 04 02 alluminio
- 17 04 03 piombo
- 17 04 04 zinco
- 17 04 05 ferro e acciaio
- 17 04 06 stagno
- 17 04 07 metalli misti
- 17 04 09* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
- 17 04 10* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
- 17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
- 17 05 03* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 17 05 05* fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
- 17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
- 17 05 07* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
- 17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
- 17 06 01* materiali isolanti contenenti amianto

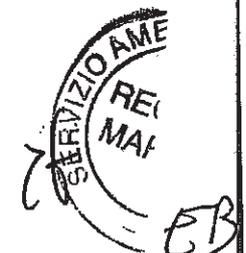
26 EB



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	84

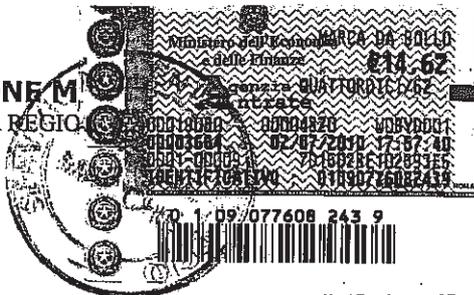


- 17 06 03* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
- 17 06 05* materiali da costruzione contenenti amianto
- 17 08 01* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
- 17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
- 17 09 01* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
- 17 09 02* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
- 17 09 03* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
- 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
- 18 01 01 oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
- 18 01 02 parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
- 18 01 03* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 18 01 04 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
- 18 01 06* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
- 18 01 08* medicinali citotossici e citostatici
- 18 01 09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
- 18 01 10* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
- 18 02 01 oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
- 18 02 02* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 18 02 03 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 18 02 05* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 18 02 06 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
- 18 02 07* medicinali citotossici e citostatici
- 18 02 08 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
- 19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 19 01 05* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 19 01 06* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
- 19 01 07* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 19 01 10* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
- 19 01 11* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
- 19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
- 19 01 13* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
- 19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
- 19 01 15* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
- 19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
- 19 01 17* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
- 19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
- 19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 19 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 19 02 04* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
- 19 02 05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
- 19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
- 19 02 07* oli e concentrati prodotti da processi di separazione
- 19 02 08* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
- 19 02 09* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
- 19 02 10 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
- 19 02 11* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 03 04* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati
- 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
- 19 03 06* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
- 19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
- 19 04 01 rifiuti vetrificati
- 19 04 02* ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
- 19 04 03* fase solida non vetrificata





REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE



inc:

Numero

60/VAA-08

Pag.

Data

26/05/2010

85

- 19 04 04 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempratura di rifiuti vetrificati
19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03 compost fuori specifica
19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
19 06 03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
19 07 02* percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 07 03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 01 vaglio
19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 06* resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 07* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 08* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 10* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
19 08 11* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04 carbone attivo esaurito
19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 03* fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 05* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 11 01* filtri di argilla esauriti
19 11 02* catrami acidi
19 11 03* rifiuti liquidi acquosi
19 11 04* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
19 11 05* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 07* rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19 11 99 rifiuti non specificati altrimenti
19 12 01 carta e cartone
19 12 02 metalli ferrosi
19 12 03 metalli non ferrosi
19 12 04 plastica e gomma
19 12 05 vetro
19 12 06* legno contenente sostanze pericolose
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08 prodotti tessili
19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 01* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose



Luogo di emissione:	Numero 60/VAA-08	Pag.
Ancona	Data 26/05/2010	86

- 19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
- 19 13 03* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
- 19 13 05* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
- 19 13 07* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
- 20 01 01 carta e cartone
- 20 01 02 vetro
- 20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense
- 20 01 10 abbigliamento
- 20 01 11 prodotti tessili
- 20 01 13* solventi
- 20 01 14* acidi
- 20 01 15* sostanze alcaline
- 20 01 17* prodotti fotochimici
- 20 01 19* pesticidi
- 20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 20 01 23* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 20 01 25 oli e grassi commestibili
- 20 01 26* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
- 20 01 27* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
- 20 01 28 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
- 20 01 29* detergenti contenenti sostanze pericolose
- 20 01 30 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
- 20 01 31* medicinali citotossici e citostatici
- 20 01 32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
- 20 01 33* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
- 20 01 34 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
- 20 01 35* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
- 20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
- 20 01 37* legno, contenente sostanze pericolose
- 20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
- 20 01 39 plastica
- 20 01 40 metallo
- 20 01 41 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
- 20 01 99 altre frazioni non specificate altrimenti
- 20 02 01 rifiuti biodegradabili
- 20 02 02 terra e roccia
- 20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili
- 20 03 07 rifiuti ingombranti

Operazioni R4/R5 dei contenitori classificati come rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi.

- 15 01 02 imballaggi in plastica
- 15 01 04 imballaggi metallici
- 15 01 06 imballaggi in materiali misti
- 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze
- 19 12 03 metalli non ferrosi (limitatamente ai contenitori vuoti da bonificare)
- 19 12 04 plastica e gomma (limitatamente ai contenitori vuoti da bonificare)
- 20 01 39 plastica (limitatamente ai contenitori vuoti da bonificare)
- 20 01 40 metallo (limitatamente ai contenitori vuoti da bonificare)

REGIONE MARCHE - Giunta Regionale

Servizio Ambiente e Paesaggio

P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

AUTENTICAZIONE DI COPIE E DI ATTI E DOCUMENTI

(art. 18 - D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

La presente copia, composta di n. **8..6..** pagine, è

Conforme all'originale esistente presso questo

Ufficio.

Ancona, il **27-05-2010**

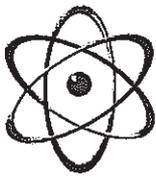
.....

Il Funzionario

Benedetto Bartolucci

26

EB



GIUSTOZZI

A M B I E N T E

RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI
BONIFICHE AMBIENTALI



REGIONE MARCHE

Servizio Ambiente e Paesaggio

P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Via Tiziano, 44

60125 ANCONA

alla cortese att.ne dott. Bartolucci Edoardo

Montecassiano, li 26.07.2010

Prot. n. 159St10

**Oggetto: DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA REGIONE MARCHE N. 60/VAA-08 del
26.05.2010 (D.Lgs. n. 59/2005 . Ditta Giustozzi Ambiente Srl, sita in via Piane di
Potenza nel Comune di Montecassiano MC. Rilascio Autorizzazione Integrata
Ambientale)**

PRESENTAZIONE POLIZZA FIDEJUSSORIA.

In riferimento al Decreto di cui in oggetto ed in ottemperanza del punto 6 dello stesso, con la presente siamo a presentare idonea garanzia finanziaria di cui all'art. 210, comma 3 lett. "h" del D. Lgs. n.152/2006 a favore della Regione Marche, di importo pari ad € 240.000,00, a mezzo Polizza Fidejussoria n. 635.13.004061 rilasciata da Italiana Assicurazioni Agenzia di Macerata in data 23.07.2010.

Distinti saluti.

GIUSTOZZI AMBIENTE s.r.l.
L'Amministratore

All: c.s.

**POLIZZA FIDEJUSSORIA
PER LE IMPRESE CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO**

Agenzia di Macerata

Polizza n. 635.13.004061

Annulla e sostituisce la 13.635.3800

PREMESSO CHE

- 1) La Ditta **GIUSTOZZI AMBIENTE S.r.l.** domiciliata in C.da Piane di Potenza n. 3/D Comune di Montecassiano (CAP 62010) - Provincia di Macerata - P.IVA 01589820438 (in seguito denominata **Impresa**) intende gestire, ai sensi delle vigenti disposizioni, operazioni di deposito, recupero e trattamento rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi (D9 - D13 - D14 - D15 - R3 - R4 - R5 - R13), autorizzata con Decreto del Dirigente della Regione Marche n. 60/VAA-08 del 26/05/2010;
- 2) Che detta attività è subordinata alla prestazione di garanzia fidejussoria idonea a coprire, ai sensi della normativa vigente, i costi da sostenere, in conseguenza dell'attività svolta:
 - a) I costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Regione e delle eventuali operazioni di bonifica;
 - b) I costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
 - c) I costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
 - d) I costi di cui al ripristino ambientale di cui all'articolo 305-306-307-308 del nuovo Testo unico dell'Ambiente;
 - e) Dei costi sostenuti dalla Regione o dal Comune, su indicazioni della Regione, in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostra inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative

TUTTO CIO' PREMESSO

la Società **Italiana Assicurazioni SpA** (in seguito indicata per brevità "Società") con sede legale in Milano - Via P. B. Traiano n. 18 iscritta nel registro delle imprese di Milano al n. 0077443-015-1, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione ed in regola con il disposto della legge n.348 del 10.06.1992 ed inclusa nell'elenco pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19.02.2001 a cura dell'ISVAP (di seguito indicato come Fideiussore), alle condizioni che seguono, ai sensi e per gli effetti dell'art.1936 e seguenti del codice civile, si costituisce fideiussore della Ditta **GIUSTOZZI AMBIENTE S.r.l.** e dei suoi obbligati solidali ai sensi di legge. - la quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuta per le obbligazioni derivanti dal presente contratto - a favore della Regione Marche fino alla concorrenza dell'importo massimo di **€. 240.000,00 (Euro duecentoquarantamila/00)** secondo quanto previsto per l'attività svolta, ai sensi del Decreto del Dirigente della Regione Marche n. 60/VAA-08 del 26/05/2010, a garanzia delle somme dovute per:

- a) I costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Regione e delle eventuali operazioni di bonifica, in ogni caso non superiore a sei mesi successivi alla decadenza dell'autorizzazione all'esercizio;
- b) I costi di smaltimento o avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
- c) I costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- d) I costi di cui al ripristino ambientale di cui all'articolo 305-306-307-308 del nuovo Testo unico dell'Ambiente;
- e) I costi sostenuti dalla Regione o dal Comune, su indicazioni della Regione, in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostra inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative.

qualora gli interventi di cui alle lettere b), c), d), e) siano conseguenti all'attività di recupero/smaltimento rifiuti svolta dall'impresa nel periodo di efficacia dell'autorizzazione citata in premessa.

LIQUIDAZIONE DEL PREMIO

TOTALE PREMIO E ACCESSORI	IMPOSTE	TOTALE COMPLESSIVO
4.000,00	500,00	4.500,00

Redatta in 5 esemplari ad un solo effetto, in Macerata il 23.07.2010.

Il pagamento di **euro 4.500,00=** dovuto alla firma della presente polizza, è stato effettuato in mie mani oggi 24.07.2010. alle ore 15:00. in Montecassiano (MC)



COMPAGNIA ITALIANA DI PREVIDENZA, ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.p.A. Fondata nel 1889.
Sede Legale e Direzione Generale: Via Traiano, 18 - 20149 Milano - Italia - Tel. 02 397161 - Fax 02 3271270 - Internet: www.italiana.it
Capitale Sociale € 40.455.077,50 Int. vers. - Registro Imprese Milano, Codice Fiscale e N. Partita IVA 00774430151 - R.E.A. Milano N. 7851
Società con unico socio: Società Reale Mutua di Assicurazioni - Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Società Reale Mutua di Assicurazioni
Iscritta al numero 1.00004 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione ed appartenente al Gruppo assicurativo Reale Mutua, iscritta all'Albo dei gruppi assicurativi

GRUPPO REALE MUTUA
ITALIANA ASSICURAZIONI
Agenzia Generale di Macerata
AGENTE UNICO PROCURATORE

ORIGINALE REGIONE MARCHE

CONDIZIONI CHE REGOLANO IL RAPPORTO TRA LA SOCIETA' E LA REGIONE MARCHE

ART. 1 - DELIMITAZIONE DELLA GARANZIA - La Società garantisce alla Regione Marche, fino alla concorrenza dell'importo massimo complessivo indicato in premessa, le somme che l'impresa e i suoi obbligati solidali ai sensi di legge siano tenuti a corrispondere alla Regione stessa per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Regione e dell'eventuali operazioni di bonifica, in ogni caso non superiore a sei mesi successivi alla decadenza dell'autorizzazione all'esercizio, dei costi di smaltimento o avvio al recupero dei rifiuti in deposito, dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni, dei costi di cui al ripristino ambientale di cui all'articolo 305-306-307-308 del nuovo Testo unico dell'Ambiente, di eventuali inadempimenti relativi a prescrizioni emanate dalla Regione, verificatesi nel periodo di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio a cui si riferisce la presente garanzia e determinate da qualsiasi atto o fatto colposo o doloso rispetto agli obblighi verso lo Stato derivanti dalle leggi, dai regolamenti, da eventuali convenzioni e da ulteriori provvedimenti adottati da altri Enti od Organi pubblici anche di controllo in riferimento allo svolgimento dell'attività di recupero/smaltimento di rifiuti di cui in premessa.

ART. 2 - EFFICACIA DELLA GARANZIA - La presente garanzia ha efficacia a decorrere dalla data del provvedimento di autorizzazione all'esercizio rilasciato dalla Regione, la quale, avutane notizia, comunicherà tempestivamente alla Società ogni provvedimento di sospensione o di cancellazione dell'efficacia del provvedimento stesso.

ART. 3 - DURATA DELLA GARANZIA - La presente garanzia ha validità pari alla durata del provvedimento di autorizzazione all'esercizio di cui alle premesse, maggiorata di un ulteriore periodo di due anni, nel corso del quale la Regione può avvalersi della garanzia limitatamente alle sole inadempienze verificatesi nel periodo di efficacia di cui all'art. 2, ad eccezione della copertura alla lettera a) del dispositivo, per la quale la garanzia opera fino ad un periodo massimo di sei mesi successivi alla decadenza dell'autorizzazione all'esercizio. Il presente contratto non può intendersi tacitamente rinnovato in sede di proroga dell'autorizzazione. Decorso il termine di cui al primo comma la garanzia si estingue automaticamente con contemporanea definitiva liberazione della Società, anche qualora il presente contratto non venga restituito alla Società stessa.

ART. 4 - FACOLTA' DI RECESSO - La Società può recedere dal contratto in qualsiasi momento con l'effetto della cessazione della garanzia dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione alla Regione e all'impresa con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. In tal caso la garanzia mantiene efficacia per le inadempienze verificatesi nel periodo anteriore alla data in cui il recesso ha avuto effetto e la Regione può avvalersene per ulteriori due anni, ferma la validità di quanto disposto dal precedente art.3.

ART. 5 - PAGAMENTO DEL PREMIO - Il mancato pagamento del premio e degli eventuali supplementi di premio da parte dell'impresa nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra la Società e l'impresa non potranno essere opposti alla Regione.

ART. 6 - AVVISO DI SINISTRO - PAGAMENTO - Qualora ricorrano i presupposti di cui in premessa per l'escussione della garanzia e l'impresa non abbia adempiuto a quanto da essa dovuto, la Regione - con richiesta motivata inviata anche all'impresa - inviterà la Società a versargli la somma dovuta ai sensi dell'art. 1 ed in tal caso, fermo il limite massimo complessivo dell'importo garantito:

- per quel che riguarda le relative alle lettere a), b), c) ed e) di cui al dispositivo, la Società provvederà al pagamento entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta senza opporre alcuna eccezione, dandone avviso all'impresa che nulla potrà eccepire al riguardo;
- per quel che riguarda il ristoro di ulteriori costi di cui al ripristino ambientale di cui all'articolo 305-306-307-308 del nuovo Testo unico dell'Ambiente, la Società provvederà al pagamento allorché il risarcimento sia stato fissato con sentenza passata in giudicato.

Ai fini degli adempimenti di cui al comma precedente si applica quanto previsto all'art.9. Restano salve le azioni di legge nel caso che le somme pagate dalla Società risultassero parzialmente o totalmente non dovute. Dopo ogni pagamento effettuato dalla Società l'importo garantito si riduce automaticamente dall'importo corrispondente a quanto pagato dalla Società stessa.

ART. 7 - RINUNCIA ALLA PREVENTIVA ESCUSSIONE - La Società non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'impresa, ai sensi dell'art.1944 cod. civile.

ART. 8 - SURROGAZIONE - La Società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, alla Regione in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso l'impresa, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo. La Regione faciliterà le azioni di recupero fornendo alla Società tutti gli elementi utili in suo possesso.

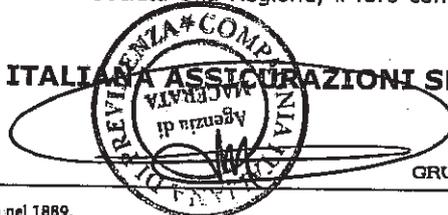
ART. 9 - FORMA DELLE COMUNICAZIONI ALLA SOCIETA' - Tutte le comunicazioni e notifiche alla Società, dipendenti dal presente contratto, per essere valide, dovranno essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata alla sede della sua direzione generale, risultante dalla premessa.

ART.10 - RIVALUTAZIONE DELLA POLIZZA - L'importo della fidejussione viene rivalutato ogni tre anni in base all'indice ISTAT dei prezzi per le famiglie degli operai e impiegati.

ART.11 - FORO COMPETENTE - In caso di controversia tra la Società e la Regione, il foro competente è quello determinato ai sensi dell'art.25 cod. proc. Civile.

IL CONTRAENTE
GIUSTOZZI AMBIENTE Srl

ITALIANA ASSICURAZIONI SPA



GRUPPO REALE MUTUA



CONDIZIONI CHE REGOLANO IL RAPPORTO TRA LA SOCIETA' ED IL CONTRAENTE

ART. 11 - CALCOLO DEL PREMIO - Il premio per il periodo di durata indicato in polizza, è dovuto in via anticipata ed in unica soluzione; nessun rimborso spetta la contraente per l'estinzione anticipata della garanzia.

ART. 12 - PAGAMENTO - La Società provvederà al versamento della somma eventualmente dovuta al Beneficiario dopo un semplice avviso al Contraente, senza bisogno di preventivo consenso da parte di quest'ultimo, che nulla potrà eccepire in merito al pagamento.

ART. 13 - RIVALSA - Il Contraente si impegna a versare alla Società, a semplice richiesta, tutte le somme che questa sia chiamata a corrispondere in forza della presente polizza per capitali interessi e spese con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 C.C.. La surrogazione e la compensazione di cui all'art. 4 delle C.G. di Ass. non pregiudicano i diritti della Società verso il Contraente, di cui al primo comma; ovviamente se dopo il rimborso da parte del Contraente delle somme versate ai sensi della presente polizza dalla Società, questa conseguirà, in forza della predetta surrogazione o compensazione, una quota dei risarcimenti liquidati sulle polizza di cui al terzo comma, si procederà ai relativi conguagli.

ART. 14 - RIVALSA DELLE SPESE DI RECUPERO - Gli oneri di qualsiasi natura che la Società dovrà sostenere per il recupero delle somme versate o comunque derivanti dalla presente polizza sono a carico del Contraente.

ART. 15 - CONTROGARANZIA - Nei casi previsti dall'art. 1953 cod. civ., la Società può pretendere che il Contraente provveda a costituire in pegno contanti o titoli ovvero presti altra garanzia idonea a consentire il soddisfacimento dell'azione di regresso.

ART. 16 - IMPOSTE E TASSE - Le imposte e le tasse, i contributi e tutti gli oneri stabiliti per legge, presenti e futuri, relativi al premio, agli accessori, alla polizza ed agli atti da essa dipendenti sono a carico del Contraente anche se il pagamento ne sia stato anticipato dalla Società.

ART. 17 - FORMA DELLE COMUNICAZIONI ALLA SOCIETA' - Tutti gli avvisi, comunicazioni e notificazioni alla Società in dipendenza della presente polizza devono essere fatti per mezzo di lettera raccomandata indirizzata alla Direzione della Società od alla Agenzia alla quale è stata assegnata la polizza.

ART. 18 - FORO COMPETENTE - Il Foro competente, a scelta della parte attrice, è quello del luogo dove ha sede l'Agenzia alla quale è assegnata la polizza.

IL CONTRAENTE

GIUSTOZZI AMBIENTE Srl

ITALIANA ASSICURAZIONI SPA



Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 C.C. il Sottoscritto dichiara di approvare specificatamente le disposizioni dei seguenti artt. Delle Condizioni Generali:

Art. 13 - (rinuncia alle eccezioni, comprese quelle di cui all'art. 1952 C.C.); risarcimenti liquidati in base alle polizze di responsabilità civile diritto di surroga e di compensazione.

Art. 14 - (obbligo da parte del Contraente di sollevare la Società dall'impegno di garanzia o di costituire in pegno contanti o titoli).

Art. 18 - (deroga alla competenza territoriale).

Il Contraente dichiara di aver ricevuto, prima della sottoscrizione della polizza, la "nota informativa" predisposta ai sensi dell'art. 123 del Decreto Legislativo n. 175 del 17/03/1995 e della Circolare ISVAP n. 303 del 02/06/1997.

IL CONTRAENTE

GIUSTOZZI AMBIENTE Srl



GRUPPO REALE MUTUA



N. Raccomandata

13986520777-5



Posteitaliane

Mod. 22 R - MOD. 04000C - Ed. 09 - EP1910 - SL (4)

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA
È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello.

DESTINATARIO	REGIONE MARCHE - SERV. AMBIENTE E PAESAGGIO		
	DESTINATARIO		
	TIZIANO		44 N° CIV.
MITTENTE	VIA / PIAZZA		
	60125 ANCONA		AN PROV.
	C.A.P. COMUNE		
GIUSTOZZI AMBIENTE SRL			
MITTENTE			
PIANDE DI POTENZA		310 N° CIV.	
VIA / PIAZZA			
62010 MONTecasiano		MC PROV.	
C.A.P. COMUNE			

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI Contrassegnare la casella interessata	<input type="checkbox"/> Via aerea	<input checked="" type="checkbox"/> A.R.	(in cifre)
	<input type="checkbox"/> Assegno €		

Fraz. 34075 Sez. 5 Operaz. 0133
 Causale: R 26/07/2010 11:52
 Peso gr.: 37 Tariffa € 5,00 Affr. € 5,00
 Serv. Agg.: AR

Bollo (accettazione manuale) TASSE